



LAURENZANA Duecento allevatori arrivati da tutto il Sud Italia hanno partecipato alla quarantaduesima asta di arieti

Alcune fasi della manifestazione allevatoriale organizzata a Laurenzana dall'Ara Basilicata



Miglioramento genetico e allevamenti di qualità spingono a Laurenzana 200 allevatori per l'asta degli arieti

merinizzati organizzata dall'Associazione nazionale della pastorizia e dall'Associazione regionale allevatori della Basilicata, presso il Centro selezione di Laurenzana, dove da anni si lavora per rafforzare le attività di miglioramento genetico non solo della razza bovina podolica ma anche della pecora merinizzata. Per l'occasione messi all'asta, dei 41 capi in-

trodotti a luglio nel centro provenienti da allevamenti del Lazio, Molise, Abruzzo e Basilicata, 27 arieti selezionati che hanno concluso il ciclo di performance test. Alcuni degli esemplari battuti hanno raggiunto fino a 1650 euro di valore a capo. A differenza della precedente edizione svoltosi on line, per via delle restrizioni sanitarie imposte dalla pandemia, quest'anno, con le dovute cautele e tutti in possesso del green pass rafforzato, si è tornati in presenza. Obiettivo prioritario e strategico dell'asta rimane quello di mantenere alto il livello qualitativo degli allevamenti e consolidare la centralità del territorio lucano nella diffusione della razza ovina merinizzata. "La finalità del miglioramento genetico è rendere la popolazione selezionata idonea a produrre secondo le esigenze dettate dal mercato e questo è perseguito, contemporaneamente, tramite il miglio-

A differenza della precedente edizione svoltosi on line, per via delle restrizioni sanitarie imposte dalla pandemia, quest'anno, con il possesso del green pass rafforzato, si è tornati in presenza

ramento del genotipo e della morfologia - ha spiegato il direttore dell'AssoNaPa, Silverio Grande - al fine, la selezione delle razze è la modalità operativa maggiormente adottata in quanto, mediante l'accoppiamento di individui geneticamente superiori, permette di ottenere una generazione filiale migliore rispetto agli ascendenti. Per selezionare i caratteri di interesse economico e di migliore gestione aziendale, in genere, negli ovini si fa riferimento anche alla valutazione morfologica tramite la quale, gli individui che esteriormente non corrispondono ad un ideal type, vengono scartati - ha concluso Grande - come noto però, il principale

problema di questo tipo di giudizio è la soggettività, pertanto, nel futuro, si tenderà ad integrare tale metodo con la valutazione genetica di tipo lineare, caratterizzata invece da una elevata oggettività". L'allevamento ovino in Basilicata oggi conta oltre 220 mila capi, di cui la maggior parte di razza merinizzata, e svolge, oltre ad un importante ruolo economico ed occupazionale, una determinante azione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e delle caratteristiche naturali del nostro territorio così come riconosciuto anche dalla recente Legge n. 54/2021, approvata dal Consiglio della Regione Basilicata che ha dichiarato la pastorizia quale

elemento del patrimonio regionale. La tipologia di allevamento praticato è prevalentemente allo stato brado con utilizzo del pascolo anche attraverso la pratica della transumanza. "La continua e puntuale attività di selezione e di assistenza tecnica svolta giornalmente dall'Ara Basilicata - hanno aggiunto il presidente dell'Associazione regionale allevatori di Basilicata, Palmiro Ferramosca e il direttore, Giuseppe Brillante - l'attività di miglioramento genetico attuato anche con i cicli di performance test consentono all'allevamento ovino lucano di poter vantare oltre ad un consistente numero di capi anche un livello di specializzazione invidiata dagli altri territori. In particolare il lavoro sulla genetica della pecora merinizzata del Centro di selezione di Laurenzana mira a migliorare la resa e la qualità della carne e del latte".

Test rigidi per la selezione dei 27 capi merinizzati battuti

LAURENZANA - I ventisette arieti selezionati e battuti all'asta nel Centro selezione di Laurenzana dell'Ara Basilicata hanno superato prove di performance test realizzate attraverso la pesatura, la valutazione morfologica e la misura dei caratteri somatici, tutte in periodi diversi di alimentazione al fine di valutare gli incrementi ponderali nelle varie fasi della stessa. Tutti gli animali selezionati, sono risultati geneticamente molto resistenti alla Scrapie (Arr-Arr), una encefalopatia spongiforme trasmissibile (simile alla tristemente conosciuta malattia della mucca pazza dei bovini) che colpisce pecore e capre e che è causata da un prione, che colpisce l'animale a livello del sistema nervoso, causando una malattia a carattere degenerativo progressivo e lunga incubazione. Ma in quali aree dell'Italia è diffusa la razza merinizzata? E' prevalentemente presente nelle regioni meridionali di Abruzzo, Molise, Puglia, Lazio meridionale e, appunto, Basilicata. E' una razza di recentissima costituzione dato che la nascita ufficiale risale al 1989. La diffusione in Basilicata discende certamente dall'incrocio delle tradizionali razze di Gentile di Puglia e Sopravvissana. E' una razza da carne dotata di caratteristiche di rusticità e adattamento al nostro clima ed alle nostre condizioni di allevamento, raggiungendo un buono sviluppo somatico, con buoni ritmi di crescita e buon indice di conversione e frequente gemellarità. Con una media di due parti l'anno. E grazie alla grande diffusione di questa razza che si deve l'apprezzamento della carne di agnello di origine lucana, confermatosi anche con lo sviluppo del marchio "Agnello delle Dolomiti lucane" ma anche la qualità riconosciuta dei formaggi pecorini, in particolare del "Canestrato di Moliterno" con marchio IGP e del "Pecorino di Filiano" a marchio DOP che devono molto all'attitudine della razza merinizzata a produrre discrete quantità di latte di ottima qualità. L'attività di allevamento dedica alla produzione di carne di agnello fa concentrare il momento della produzione in solo sue grandi occasioni legate alle festività pasquali e natalizie che in epoca covid sono fortemente ridimensionate tanto da creare una caduta verticale dei prezzi riconosciuti al pastore per la carne di agnello. A parere del direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante "la nuova programmazione europea con la massa finanziaria che sarà messa a disposizione del nostro Paese sia con la nuova Pac che con il Recovery Fund deve essere l'occasione imperdibile per intervenire immediatamente in attività di miglioramento, ammodernamento ed innovazione delle strutture aziendali, nel sostenere e migliorare il benessere animale sia nella infrastrutturazione e miglioramento dei pascoli e sia nella valorizzazione e costruzione della filiera della carne di agnello lucano ma anche nel riconoscimento del ruolo sociale ed ambientale del pastore quale custode insostituibile del nostro territorio".



■ LAURENZANA In circa 200 si sono ritrovati all'appuntamento Asta arieti, allevatori da tutto il Sud

LAURENZANA - Duecento allevatori arrivati da tutto il Sud Italia hanno partecipato alla quarantaduesima asta di arieti merinizzati organizzata dall'Associazione nazionale della pastorizia e dall'Associazione regionale allevatori della Basilicata, presso il Centro selezione di Laurenzana, dove da anni si lavora per rafforzare le attività di miglioramento genetico non solo della razza bovina podolica ma anche della pecora merinizzata.

Per l'occasione messi all'asta, dei 41 capi introdotti a luglio nel centro provenienti da allevamenti del Lazio, Molise, Abruzzo e Basilicata, 27 arieti selezionati che hanno concluso il ciclo di performance test. Alcuni degli esemplari battuti hanno raggiunto fino a 1.650 euro di valore a capo.

A differenza della precedente edizione svoltasi on line, per via delle restrizioni sanitarie imposte dalla pandemia, quest'anno, con le dovute cautele e tutti in



Uno degli arieti all'asta

possesso del green pass rafforzato, si è tornati in presenza. Obiettivo prioritario e strategico dell'asta rimane quello di mantenere alto il livello qualitativo degli allevamenti e consolidare la centralità del territorio lucano nella diffusione della razza ovina merinizzata.

«La finalità del miglioramento genetico è rendere la popolazione selezionata idonea a pro-

durere secondo le esigenze dettate dal mercato - ha spiegato il direttore dell'AssoNaPa, Silverio Grande - a tal fine, la selezione delle razze è la modalità operativa maggiormente adottata».

L'allevamento ovino in Basilicata oggi conta oltre 220 mila capi, di cui la maggior parte di razza merinizzata. «La continua e puntuale attività di selezione e di assistenza tecnica svolta giornalmente dall'Ara Basilicata - hanno aggiunto il presidente dell'Associazione regionale allevatori di Basilicata, Palmino Ferramosca e il direttore, Giuseppe Brillante - l'attività di miglioramento genetico attuato anche con i cicli di performance test consentono all'allevamento ovino lucano di poter vantare un livello di specializzazione invidiato dagli altri territori. In particolare il lavoro sulla genetica della pecora merinizzata del Centro di selezione di Laurenzana mira a migliorare la resa e la qualità della carne e del latte».

ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI

Una
delle riunioni
dell'Ara

«Ecco come raddoppiare il fatturato di allevamenti di capre e pecore»



IN questi giorni l'Associazione regionale allevatori Basilicata ha accompagnato il veterinario Chicco Argiolas ed alcuni tecnici esperti di qualità del latte ovino per una ricognizione negli allevamenti a diffondere l'uso della tecnica ecografica per controllare e migliorare il processo riproduttivo nelle pecore e negli arieti.

E' quanto reso noto, ieri, dall'associazione, spiegando che Argiolas ha illustrato il primo protocollo operativo a livello mondiale per gli allevamenti di pe-

core e capre siglato in Sardegna che punta a raddoppiare il fatturato e di triplicarlo in 4-5 anni.

«Attraverso alcune attività di controllo, sia sui maschi che sulle femmine, con una collaborazione tra veterinario e agronomo - ha spiegato il veterinario - si può intervenire sullo stile alimentare e sanitario degli animali per migliorare l'efficienza aziendale». «Quando gli animali stanno bene, si riproducono in modo regolare. Noi non stravolgiamo gli allevamenti e il modo

di lavorare degli allevatori», ha precisato Argiolas. «Cerchiamo, invece, di migliorare le condizioni di ogni capo attraverso una raccolta dati che viene gestita attraverso anche un'applicazione sul telefonino».

Soddisfazione è stata espressa dal direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante.

«Attraverso il protocollo messo a punto da Argiolas si raggiunge anche il 98% di fertilità» ha commentato Brillante.

PIGNOLA - Si è chiusa con successo al centro equestre "La vecchia Fattoria" di Pignola, la prima manifestazione lucana del cavallo da tiro pesante rapido, organizzata dall'Associazione nazionale allevatori del cavallo agricolo italiano da Tpr, con la collaborazione dell'Associazione regionale allevatori di Basilicata. Per l'occasione dodici allevatori lucani hanno presentato i propri cavalli, tutti di alto profilo, così come sono stati definiti dal direttore dell'Anacaitpr, Giuseppe Pigozzi, e dall'ispettore di razza, Giuseppe Mastrangelo, tant'è che alcuni soggetti sono stati indicati anche per la partecipazione alla rassegna nazionale di Fieracavalli a Verona. La zona d'origine della razza è rappresentata dalla pianura Veneta, Ferrarese e Friulana. Successivamente l'area d'allevamento si è estesa progressivamente coinvolgendo in particolare ampie fasce dell'Italia centrale e meridionale. "Si tratta di una razza dalla mole notevole - ha spiegato il direttore



A Pignola la prima manifestazione lucana del cavallo italiano da tiro pesante rapido

dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante - con un peso negli adulti variabile da 700 a 900 kg; la spiccata precocità di sviluppo e la buona attitudine lattifera della fattrici consentono di ottenere in condizioni

ottimali puledri che già a 7-8 mesi possono superare i 400 kg di peso. L'animale può essere allevato sia in stabulazione che allo stato brado. Nell'allevamento stallino è possibile sfruttare opportunamente anche

vecchie strutture aziendali integrate con semplici recinti e tettoie. Inoltre, la razza si è ben adattata all'allevamento brado sfruttando spesso anche pascoli difficili o poveri, rivelandosi quindi un valido mezzo per il controllo del territorio specialmente in aree a delicato equilibrio ambientale. In Basilicata sono presenti 76 esemplari e il nostro obiettivo è fare in modo che questa razza possa affermarsi sempre più. Di buon temperamento, i cavalli da tiro pesante rapido sono particolarmente adatti ai lavori agricoli, a quelli boschivi specialmente nei terreni più delicati e ad attività agrituristiche in aziende dedicate. Presente all'evento, oltre al direttore dell'Ara Basilicata, anche il presidente di Coldiretti Basilicata, Antonio Pessolani. Entrambi hanno espresso un caloroso apprezzamento per il successo dell'iniziativa.

Stasera si apre il calendario di eventi del sodalizio guidato dal neoletto Nicola Piccolo

Il Rotary di Melfi riparte in presenza

MELFI - Ancora una volta, il Rotary scende in campo strutturando iniziative in linea con la propria filosofia fondante. Quest'anno il Club di Melfi presenta un calendario di eventi socio-culturali di alta rilevanza. Guidato dal nuovo presidente Nicola Piccolo, apre il calendario di eventi stasera alle 20.30 presso la sala ricevimenti Relais La Fattoria di Melfi, con un incontro dal titolo "Il Rotary

incontra il Cinema" il cui tema, di cultura cinematografica, sarà trattato dal fondatore del CineClub Vittorio De Sica, Armando Lostaglio. Si spazierà sui contenuti sociali e culturali del cinema fra gli anni '60 e '70, fra mutamenti sociali e tendenze giovanili. Voce e chitarra del musicista Tiziano Cillis ci porteranno in brani di quell'epoca. In programma numerose iniziative territoriali di cooperazione e

condivisione, come l'incontro di domenica in occasione delle Giornate d'autunno col FAI. Il Rotary è da sempre impegnato per l'eradicazione globale della Poliomielite, non soltanto attraverso azioni di raccolta fondi ma anche impiegando risorse professionali attive, uomini e donne che, in prima linea, con impegno e dedizione, mettono a disposizione le loro competenze al servizio della

causa, per il raggiungimento degli obiettivi, servendo al di sopra dei propri interessi personali sposando a pieno la vera essenza che guida l'animo di ogni Rotariano. Quest'anno il programma del Rotary Club di Melfi prevede nuove iniziative che avranno lo scopo di fornire alla comunità locale, alle scuole e agli enti, attrezzature per la defibrillazione, utili laddove necessarie ma assenti.

■ LAURIA Il faticoso percorso di Caputo, dalla pianura del Metapontino a Rivello Omaggio alla transumanza e agli allevatori



Pastori impegnati nella transumanza

di GIANFRANCO AURILIO

LAURIA - A conclusione di un percorso faticoso, ma nel rispetto della tradizione e a custodia di una folta mandria di bovini di razza podolica, il giovane allevatore Pietro Cauto, in transumanza dalla pianura del metapontino per rientrare a Rivello, ha compiuto una sosta tecnica nei boschi del monte Sirino in territorio di Lauria. Per l'occasione ha raccolto i suoi animali stanchi in un recinto messo a disposizione da un altro allevatore, Francesco

Forastiero, divenuto punto di riferimento per i transumanti di quelle aree per abbeverare e ricoverare la mandria. La sosta sul Sirino è stata celebrata dall'Associazione Allevatori della Basilicata che ha voluto, ancora una volta, omaggiare ancora la transumanza riconosciuta dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità. In particolare il direttore Giuseppe Brillante, e lo staff dell'Ara, hanno voluto accogliere direttamente l'allevatore Caputo, con loro il dirigente del settore zootecnia dell'assessora-

to regionale all'Agricoltura, Emilia Piemontese accompagnata da Rocco Giorgio, i dirigenti della Coldiretti di Lagonegro, i sindaci dei comuni di Lauria e di Rivello, lo chef Luigi Diotiaiuti, i familiari e tanti allevatori con le famiglie. «È stato anche il momento per impegnare le istituzioni - ha sottolineato Brillante - per mantenere i tratturi, conservare attivi gli abbeveratoi, ripristinare i recinti di sosta, riconoscere, in definitiva, il ruolo sociale dell'allevatore custode del territorio».



Il sindaco di Nemoli: "I turisti potranno entrare in contatto con l'ecosistema"

Un percorso sensoriale romantico

Questa sera a Nemoli l'apertura del nuovo attrattore nei pressi del lago Sirino

NEMOLI - E' in programma nella giornata di oggi l'apertura del nuovo «Percorso sensoriale romantico» che attraversa una delle aree più suggestive del territorio nemolese: le sorgenti del lago Sirino. Il taglio del nastro è previsto alle ore 20:00 nei pressi del ponte in legno sul lago. Nei pressi dell'area sono stati svolti di recente lavori che hanno interessato l'illuminazione, la pavimentazione e l'installazione di apparecchi per la filodiffusione.

Un investimento, ha sottolineato il sindaco di Nemoli Domenico Carlomagno, finalizzato alla valorizzazione del territorio. «In continuità con l'esperienza attrattiva dello spettacolo "La Signora del Lago" - ha dichiarato Carlomagno - che in soli 4 anni di attività ha attratto circa 100.000 visitatori, permettendo anche di consolidare la presenza di attività economiche ricettive importantissime per contribuire all'erogazione dei servizi di ospitalità, è stato realizzato un altro rilevante investimento, finalizzato a potenziare la completa fruibilità dell'area. Si tratta - ha evidenziato Carlomagno - di un percorso sensoriale che restituisce all'intera località del Lago Sirino, un approccio multisensoriale, consentendo al visitatore e al turista, non solo di beneficiare di servizi di attrattiva e ospitalità quanto anche di entrare in contatto fisico con un ecosistema che si caratterizza per la sua particolare valenza paesaggistica e ambientale».

Un tratto del nuovo percorso sensoriale romantico

Un tratto del nuovo percorso sensoriale romantico

Tutti i weekend in programma le esibizioni



Sempre sabato sera partiranno le installazioni sul lago con giochi d'acqua su musiche originali del maestro

Rocco Petrucci. Gli spettacoli, gratuiti, si terranno ogni sabato e domenica di agosto con repliche dalle ore 21:00 alle 22:00. Mentre da martedì 17 a domenica 22 agosto sulle acque

del lago andrà in scena uno show volumetrico con laser e giochi d'acqua. L'evento, anche questo con visione gratuita, si terrà a partire dalle ore 21:00 con repliche fino alle 22:00.

"Molte aziende agricole sono in difficoltà e rischiano di perdere i prodotti anche per colpa del caldo"

Emergenza idrica nei campi

Problemi in Val d'Agri, la Cia: "Critica la situazione in alcune contrade di Viggiano"

GRUMENTO NOVA - Gravissimi problemi nei servizi irrigui sono segnalati dalla Cia-Agricoltori in Val d'Agri. Alla carenza di acqua da destinare, specie in questa fase delicata per le colture ortofrutticole, tra le più pregiate della regione, che hanno più bisogno di acqua a causa delle alte temperature, si aggiungono vecchie e nuove disfunzioni di carattere tecnico. In particolare, gli uffici comunali Cia-Agricoltori della valle riferiscono l'assenza di controlli all'impianto di Molinara, di Grumento Nova, Viggiano con diversi areali ir-

rigui in agro di Marsiconuovo che ricevono acqua con il contagocce. In questa area - evidenzia la nota - si sconta sempre la vicenda relativa alla diga di Marsiconuovo per la quale auspichiamo da anni l'avvio lavori. Particolarmente grave è la situazione di carenza di acqua per uso irriguo in Agro di Viggiano (contrada Fossati) per il mancato rimpinguamento di acqua alla vasca Fossati-Maglianese. Intanto molte aziende agricole sono in difficoltà e rischiano di perdere i prodotti anche per effetto del caldo. "Tutto questo



- afferma la Cia - accade nel comprensorio che rappresenta il bacino di risorse idriche tra i più rilevanti della regione

per presenza di sorgenti e dighe-invasi di accumulo al servizio anche degli agricoltori pugliesi. Di qui la sollecitazione

In Val d'Agri problemi per l'irrigazione dei campi

"Tra gli obiettivi da raggiungere attraverso il Pnrr c'è l'efficientamento degli invasi in disuso"

al Consorzio di Bonifica Basilicata ad interventi tempestivi ed efficienti. Ogni giorno che passa rappresenta per gli agri-

coltori un nuovo pericolo per il reddito aziendale. All'interno del piano di investimenti previsto dal Pnrr - ricorda Cia - ci sono 75 progetti di manutenzione straordinaria finalizzati al potenziamento/completamento delle infrastrutture con priorità ai grandi impianti incompiuti del Mezzogiorno e in Basilicata. Gli obiettivi da raggiungere riguardano l'efficientamento di invasi in disuso, realizzarne altri minori che devono svolgere una doppia funzione: da un lato di accumulo aggiuntivo, anche in ragione dei cambiamenti climatici e quindi di eventi estremi, dall'altro di laminazione/compensazione da invasi maggiori in caso di eccedenze. Oltre a mettere in campo una forte governance interistituzionale è importante poter contare su strutture di elevata competenza tecnico-giuridica e amministrativa, allo scopo di avere un autorevole sistema di controllo e pianificazione della risorsa che deve essere co-gestita sia sul versante della qualità, che della quantità. Bisogna organizzare in modo chiaro e definito la distribuzione, rendendola sostenibile, passando da una mera gestione di una risorsa ad una sempre più chiara ed effettiva declinazione dell'acqua quale fattore di competitività territoriale, economica e sociale nel Mezzogiorno".

A Lauria l'Ara rimarca il significato dell'antica tradizione

Celebrata la transumanza



Resta viva l'antica tradizione della transumanza

gente del settore zootecnica dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Emilia Piemontese accompagnata da Rocco Giorgio, i dirigenti della Coldiretti di Lagonegro, i sindaci dei comuni di Lauria e di Rivello, lo chef Luigi Diotiauti, i familiari e tanti allevatori con le famiglie per dare il bentornato ad un loro componente che ancora oggi mantiene inalterata questa antica tradizione che consente di

accrescere il benessere animale, salvaguardare il territorio e dare valore alle nostre produzioni tipiche alimentari. "E' stato anche il momento per impegnare le istituzioni e ciascuno a fare la propria parte - ha sottolineato Brillante - per mantenere i tratti, conservare attivi gli abbeveratoi, ripristinare i recinti di sosta, riconoscere, in definitiva, il ruolo sociale, ambientale ed economico dell'allevatore custode del territorio. Una serata di festa, che racconta lo spirito di solidarietà, di accoglienza e di riconoscenza - ha concluso il direttore dell'Ara di Basilicata - che solo il mondo della zootecnica sa ancora esprimere come valori autentici della nostra agricoltura lucana".

LAURIA - A conclusione di un percorso faticoso, ma nel rispetto della tradizione e a custodia di una folta mandria di bovini di razza podolica, il giovane allevatore Pietro Cauto, in transumanza dalla pianura del metapontino per rientrare nel suo comune di origine Rivello, ha compiuto, nei giorni scorsi, una sosta tecnica nei boschi del monte Sirino in territorio di Lauria. Per l'occasione ha raccolto i suoi animali stanchi del viaggio, in un recinto messo a disposizione da un altro allevatore Francesco Forastiero, divenuto punto di riferimento per i transumanti di quelle aree perché da Forastiero trovano possibilità di abbeverare e di ricoverare la mandria. La sosta sul Si-

rino è stata celebrata dall'Associazione Allevatori della Basilicata che ha voluto, ancora una volta, rimarcare il significato e sottolineare questa particolare attività della transumanza che è stata rico-

nosciuta dall'Unesco, patrimonio immateriale dell'umanità. In particolare il direttore Giuseppe Brillante, e lo staff dell'Ara, hanno voluto accogliere direttamente l'allevatore Caputo, con loro il diri-

za di controlli all'im-
pianto di Molinara, di
Grumento Nova, Viggia-
no con diversi areali ir-

sono in difficoltà e ri-
schiano di perdere i pro-
dotti anche per effetto
del caldo. "Tutto questo

nel comprensorio che
rappresenta il bacino di
risorse idriche tra i più
rilevanti della regione

multo al servizio anche
degli agricoltori pugliesi.
Di qui la sollecitazione

Ogni giorno che passa
rappresenta per gli agri-

gione de-
climatic
eventi es
di lamin
sazione
giori i
denze.
in can
verna:
nale è
conta
eleva
nico-
nistr
aver
ster
nifi
che
sia
qu
ti
i
l

A Lauria l'Ara rimarca il significato dell'antica tradizione **Celebrata la transumanza**

LAURIA - A conclusione di un percorso faticoso, ma nel rispetto della tradizione e a custodia di una folta mandria di bovini di razza podolica, il giovane allevatore Pietro Cauto, in transumanza dalla pianura del metapontino per rientrare nel suo comune di origine Rivello, ha compiuto, nei giorni scorsi, una sosta tecnica nei boschi del monte Sirino in territorio di Lauria. Per l'occasione ha raccolto i suoi animali stanchi del viaggio, in un recinto messo a disposizione da un altro allevatore Francesco Forastiero, divenuto punto di riferimento per i transumanti di quelle aree perché da Forastiero trovano possibilità di abbeverare e di ricoverare la mandria. La sosta sul Si-



Resta viva l'antica tradizione della transumanza

rino è stata celebrata dall'Associazione Allevatori della Basilicata che ha voluto, ancora una volta, rimarcare il significato e sottolineare questa particolare attività della transumanza che è stata rico-

nosciuta dall'Unesco, patrimonio immateriale dell'umanità. In particolare il direttore Giuseppe Brilante, e lo staff dell'Ara, hanno voluto accogliere direttamente l'allevatore Caputo, con loro il diri-

gente del settore zootecnia dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Emilia Piemontese accompagnata da Rocco Giorgio, i dirigenti della Coldiretti di Lagonegro, i sindaci dei comuni di Lauria e di Rivello, lo chef Luigi Diotiauti, i familiari e tanti allevatori con le famiglie per dare il bentornato ad un loro componente che ancora oggi mantiene inalterata questa antica tradizione che consente di

accrescere il benessere animale, salvaguardare il territorio e dare valore alle nostre produzioni tipiche alimentari. "E' stato anche il momento per impegnare le istituzioni e ciascuno a fare la propria parte - ha sottolineato Brilante - per mantenere i tratturi, conservare attivi gli abbeveratoi, ripristinare i recinti di sosta, riconoscere, in definitiva, il ruolo sociale, ambientale ed economico dell'allevatore custode del territorio. Una serata di festa, che racconta lo spirito di solidarietà, di accoglienza e di riconoscenza - ha concluso il direttore dell'Ara di Basilicata - che solo il mondo della zootecnia sa ancora esprimere come valori autentici della nostra agricoltura lucana".

■ Prima riunione nella sede dell'Associazione regionale allevatori Caciocavallo podolico, via al percorso per il riconoscimento della Dop

POTENZA - Si è svolta a Potenza nella sede dell'Ara di Basilicata, la prima riunione operativa delle associazioni di allevatori di Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, finalizzata all'individuazione di un percorso condiviso che, grazie anche al supporto nazionale del Dipartimento Qualità Agroalimentare 'Dqa', possa portare al riconoscimento della dop, denominazione di origine protetta, al caciocavallo podolico. Prodotto con latte delle bovine di razza podolica allevate al Sud, il caciocavallo, rinomata eccellenza casearia, può rap-

presentare il punto da cui far ripartire l'intero comparto zootecnico del Mezzogiorno soprattutto nel settore dell'allevamento condotto al pascolo. "Un percorso non esente da criticità, ma capace di valorizzazione l'immagine e il valore di mercato di una produzione di origine zootecnica che aspiri ad ottenere il più prestigioso dei riconoscimenti a marchio europeo", ha spiegato il direttore del Dqa, Michele Blasi, presente alla riunione operativa assieme ai presidenti ed ai direttori delle Ara di Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. "Per

ottenere una Dop - ha spiegato tra l'altro Blasi - occorre un lungo e minuzioso lavoro preparatorio, ed è anche importante poi, una volta ottenuta l'attestazione continentale, continuare ad operare per difendere e soprattutto promuovere l'economia e l'immagine del prodotto". Centrale sarà quindi il lavoro di squadra tra le associazioni. «Con la podolica - hanno ricordato il presidente ed il direttore dell'Ara Basilicata, Palmino Ferramosca e Giuseppe Brillante, promotori dell'iniziativa - abbiamo già delle e consolidate esperienze».

SCADENZA IL 31 AGOSTO

POLITICA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

IL VOTO D'AUTUNNO

L'alleanza è resa difficile dai candidati uscenti. Ma ieri i grillini hanno detto sì a Bonito

Emiliano detta la linea «Accordi tra Pd e M5S»

A Cerignola un ex magistrato candidato sindaco

● **BARI.** Emiliano vuole rendere permanente l'alleanza tra Pd e Cinque Stelle in vista delle elezioni amministrative dell'autunno, ma la strada per arrivare a candidature unitarie resta in salita. «Stiamo cercando di far funzionare al meglio in ogni singolo comune l'alleanza strutturale», ha detto ieri il presidente della Regione: «Il percorso va avanti con il responsabile degli enti locali del Pd che è Francesco Boccia, compatibilmente con le situazioni locali pugliesi», seguendo uno schema «che vale per tutte le regioni».

A livello regionale Emiliano ha compiuto una sorta di fusione fredda, inglobando un pezzo della componente grillina nella maggioranza di centrosinistra. Una operazione che ha avuto come effetto la spaccatura del mondo Cinque Stelle, polarizzato tra i «collaborazionisti» che hanno accettato l'alleanza e i «lealisti» di Antonella Laricchia che hanno tenuto fede alla posizione elettorale, cioè quella di considerarsi avversari di Emiliano. E questo spiega la difficoltà a costruire alleanze nei Comuni, anche in quelli più piccoli, soprattutto dove c'è un sindaco uscente grillino che ha amministrato da solo nell'ultimo quinquennio. Questo è il motivo per cui Emiliano garantisce che lascerà «autonomia ai territori», pre-

sentando «candidature parallele» che poi porteranno ad un'eventuale alleanza al ballottaggio. «In linea di principio - ha detto ieri Emiliano parlando con una agenzia di stampa -, anche nelle scorse elezioni e nei Comuni in cui questa alleanza non c'era, se nei ballottaggi andava un candidato del M5S ho dato indicazioni di sostenerlo, e credo che questo sia avvenuto anche da parte degli elettori del M5S quando al ballottaggio è andato un candidato del Pd». Emiliano parla non a caso di «elettori del M5S», visto che le in-

dicazioni ufficiali del Movimento nelle scorse amministrative hanno sempre escluso il supporto al Pd.

Ma Emiliano non rinuncia al progetto strategico di costruire la lista unica del mondo civico, stavolta in prospettiva delle elezioni politiche. L'idea è partire appunto dai Comuni, per intercettare il voto fuori dai partiti. «Ho sempre detto, sia a Letta che a Boccia che a Conte e al M5S, che serve costruire un'alleanza non solo tra i due partiti ma anche con tutte quelle liste civiche che in Italia sono il nerbo della struttura am-



PUGLIA Il presidente Michele Emiliano

ministrativa del Paese. Moltissimi sindaci non appartengono a nessun partito, sono espressione di liste civiche o di aree di influenza ma senza avere una iscrizione formale. Uno su tutti è il sindaco di Milano, Sala, che recentemente credo si sia iscritto ai Verdi, che porta dentro la coalizione di centrosinistra che coordina moltissime altre componenti. Raccogliere queste componenti è il compito del Partito democratico e del M5S in vista delle prossime elezioni politiche».

Ieri i grillini hanno dato l'ok su Cerignola, Comune sciolto per mafia nel 2019, dove il Pd presenta come candidato l'ex magistrato di Cassazione (ed ex deputato) Francesco Bonito, 73 anni, sostenuto da tutte le civiche di stampo emiliano. Candidatura che adesso sarà sostenuta anche dal Movimento 5 Stelle. «Abbiamo stilato - dice il senatore grillino Marco Pellegrini - un programma che accoglie in pieno le nostre priorità, sia in termini di legalità e di contrasto alla criminalità organizzata, sia in tema di rispetto dell'ambiente, corretta gestione dei rifiuti, sviluppo sostenibile, sostegno al lavoro e alle aziende sane, inclusione sociale, aiuto ai deboli e ai fragili. Siamo convinti che Bonito saprà portare avanti le battaglie storiche del Movimento».

red.reg.

GUSTOSA FILIERA

Caciocavallo podolico Potenza capofila per riconoscimento Dop

Il percorso coinvolgerà 4 regioni

GIOVANNA LAGUARDIA

● **POTENZA.** Parte da Potenza la strada per arrivare al caciocavallo podolico Dop. Un percorso che coinvolgerà quattro regioni. Quelle dove l'allevamento al pascolo dei bovini di razza podolica è ancora una solida realtà Oltre a Basilicata e Puglia, Calabria e Campania. Proprio a Potenza, infatti, nella sede dell'Associazione allevatori di Basilicata, la prima riunione operativa delle Ara lucana, calabrese, campana e pugliese per fissare i paletti dell'iter condiviso che, con il supporto nazionale del Dipartimento Qualità Agroalimentare, potrà arricchire con un nuovo prodotto il paniere delle bontà agro-alimentari a marchio di qualità dell'Italia Meridionale. Le quattro regioni interessate, insieme al Molise, costituiscono già l'area di produzione del caciocavallo silano dop. A differenza di questo, il caciocavallo podolico potrà essere prodotto solo ed esclusivamente con il latte delle vacche podoliche. Avrà, dunque, tutto il sapore delle antiche tradizioni e della transumanza. L'obiettivo è quello di creare un prodotto certificato da cui far ripartire l'intero comparto zootecnico del Mezzogiorno nel settore dell'allevamento condotto al pascolo. «Con la podolica - hanno ricordato il presidente ed il direttore dell'Ara Basilicata, Palmiro Ferramosca e Giuseppe Brillante, promotori dell'iniziativa - abbiamo già delle positive e consolidate esperienze nel settore carne, con il riconoscimento avuto dal Ministero dell'Agricoltura del sistema di qualità nazionale per il «bovino podolico al pascolo». Siamo convinti che facendo sistema anche con il contributo delle regioni limitrofe si possa iniziare qualcosa di valido, che abbia un'importanza non solo per la valorizzazione di un prodotto derivato da una singola razza, ma pure per garantire nel prossimo futuro una redditività più alta per il latte. Per gli allevatori del meridione «un percorso futuro che passi attraverso la cosiddetta transizione ecologica non può non prevedere la valorizzazione di prodotti agricoli e zootecnici che ben si abbinano a valori quali il benessere degli animali, l'integrazione con forme di turismo ecosostenibile, le tradizioni agropastorali come la transumanza».

L'appuntamento «Legalità nel settore edile» Lunedì a Bari il convegno della Cgil

■ «Ricostruire in sicurezza: legalità e tutele nel settore edile» è il convegno organizzato da Cgil e Fililea Puglia con l'Inail, in programma lunedì (11,30) all'hotel «La Baia» di Bari. Al centro del confronto - è detto in un comunicato - le opportunità derivanti dalle risorse del Pnrr sul versante delle opere infrastrutturali che rappresentano un rilancio del settore. All'appuntamento parteciperanno Salvatore Amese, coordinatore regionale Inca Cgil, Ignazio Savino, segretario generale Fililea Cgil Bari-Bat, Lorenzo Cipriani, responsabile processo prevenzione Inail Puglia, Beppe Fragasso, presidente dell'Ance Bari-Bat; Pino Gesmundo, segretario Cgil Puglia, Anna Grazia Maraschio, assessore regionale all'Ambiente, Alessandro Genovesi, segretario nazionale Fililea Cgil.



A Laurenzana l'antico rito della transumanza: protagonista l'allevatore Trivigno con 200 bovini

“Una vera festa dell'accoglienza”

LAURENZANA - Si è rinnovato anche quest'anno a Laurenzana l'antico rito della transumanza. Protagonista l'allevatore Raffaele Trivigno che dalla Puglia ai confini con Matera ha riportato in paese la sua mandria di oltre duecento bovini podolici. Un viaggio, quello degli animali, durato cinque giorni, nel corso dei quali sono stati percorsi oltre 120 chilometri. Come tradizione, ad accogliere l'allevatore, al suo arrivo nella sua azienda agricola, i vertici dell'Associazione regionale allevatori di Ba-



Un viaggio dalla Puglia ai confini con Matera che ha riportato in paese la sua mandria dopo circa 120 chilometri

silicata, con il direttore, Giuseppe Brillante, il vicesindaco Salvatore Urza, e il responsabile del settore zootecnico della Regione

Basilicata, Rocco Giorgio. "Anche questa volta è stata una vera e propria giornata di festa dell'accoglienza - ha evidenziato

Brillante - in una regione, che rappresenta oltre il 50% di questa antica razza di bovini da carne". Si contano circa 90mila bo-



vini, di cui 16mila di razza podolica iscritti al Libro Genealogico, 200mila ovis e 50mila caprini, in oltre 5mila aziende, spesso condotte da giovani, che allevano in forma estensiva, allo stato brado e semibrado, soprattutto nelle zone di montagna, interne e svantaggiate, dove costituiscono un argine allo spopolamento. "Il rientro in azienda dell'allevatore Trivigno è stata anche un'occasione per dare valore ad una pratica, quella della transumanza - ha continuato Brillante - riconosciuta patrimonio immateriale dell'umanità".



LAURENZANA - Sono di altissimo livello morfologico e genetico i 34 torelli di razza podolica battuti nel corso della tradizionale asta, giunta alla sua venticinquesima edizione, che si è svolta ieri presso il centro selezione torelli di contrada "Acqua del Salice" a Laurenzana. Un'iniziativa organizzata dall'Associazione regionale allevatori

della Basilicata insieme con l'Associazione nazionale allevatori bovini italiani carne (Anabic), sempre molto attesa dagli allevatori e che quest'anno ha celebrato le nozze d'argento. I capi provenivano da trenta di-

versi allevamenti lucani, calabresi, abruzzesi, campani e pugliesi, ed hanno richiamato anche quest'anno, nonostante l'emergenza legata alla pandemia, l'interesse di allevatori e tecnici, provenienti da tutto il meridione d'Italia. "Anche quella di quest'anno si è dimostrata un'edizione

L'asta dei torelli torna in presenza 34 i capi battuti



Uno dei torelli battuti all'asta di Laurenzana, gli organizzatori insieme agli assessori

podoliche sono in totale 973, di cui 419 in Basilicata, dove sono presenti circa 15mila e 800 capi iscritti ai libri genealogici. Il centro di Laurenzana è da oltre vent'anni che si occupa del progresso selettivo di una delle cinque razze bovine del circuito Anabic, simbolo della ricca biodiversità animale di interesse zootecnico, che popola significative aree dell'Italia. "Anche quest'anno siamo soddisfatti" ha commentato il direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante - soprattutto perché abbiamo constatato il cre-

- ha ricordato Palmiro Ferramosca, presidente Ara Basilicata - che rimarrà nella storia perché è una delle prime manifestazioni zootecniche organizzata dopo le numerose restrizioni e quindi svolta con tutte le prescrizioni a difesa del Covid-19. Ma è anche il simbolo della ripartenza,

di un mondo che vuole tornare a svolgere gli eventi della quotidianità". Duecento gli allevatori autorizzati. Interessanti le quotazioni raggiunte dai tori messi all'asta, il top di 3.700 euro è stato raggiunto da un'azienda di Irsina. In Italia gli allevamenti di



Al Centro di selezione di Laurenzana la quotazione più alta (3.700 euro) per un toro proveniente da Irsina. Duecento gli allevatori ammessi alla 25esima edizione

scente interesse per la razza podolica soprattutto tra i giovani allevatori, presenti in gran numero all'asta e spesso alla guida delle aziende di famiglia. E' proprio ai giovani che i servizi dell'Ara Basilicata sono maggiormente rivolti per accompagnarli nel miglioramento aziendale e

mantenerli ancorati ad un territorio che venendo tutelato e valorizzato offre opportunità occupazionali e di sviluppo economico". Tra le autorità presenti gli assessori regionali Faneli (Agricoltura) e Leone (Salute), il direttore dell'Aia, Donda, e il presidente dell'Anabic, Panichi.

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Maria Pagano, 18 - Tel. 0971/418111 - Fax: 0971/502080 - Email: redazione.potenza@lagazzettadelmezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappellacci, 43 - Tel. 0975/47058-269 - Fax: 0975/402350 - Email: redazione.matera@lagazzettadelmezzogiorno.it

Publicità - Led Pubblicità S.p.A. - Tel. 080/5470444 - Internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it - Email: segreteria@lagazzettadelmezzogiorno.it

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470421 | Barietta: 080/779911 | Foggia: 0881/779911 | Ortona: 0862/463911 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4680211
 ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. € 285,00; sem. € 142,50; trim. € 367,50. Compensi i festivi: ann. € 310,00; sem. € 155,00; trim. € 465,00.
 Data edizione del lunedì: ann. € 40,00. Estero: stampa fuori più spese postali, secondo destinazione.
 Per info: tel. 080/5470422, dal lunedì al venerdì, 9.00-13.00, e mail: abbonamenti@lagazzettadelmezzogiorno.it

LEDI
PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA
ESCLUSIVA PUBBLICITÀ PER:

Info: segreteria@ledipubblicita.it - 080/5470444

LEDI
PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA
ESCLUSIVA PUBBLICITÀ PER:

Info: segreteria@ledipubblicita.it - 080/5470444

REGIONE TRA GIUGNO E LUGLIO SARANNO RINNOVATI I VERTICI DI ALCUNE IMPORTANTI SOCIETÀ

Con la ripresa si studia il repulisti nelle partecipate

Enti: coalizione alle prese con le nomine

Fibrillazioni tra e nei partiti per le decisioni da prendere su Acquedotto lucano, Fondazione Ambiente e Api Bas

Da una parte ci sono le fibrillazioni interne ai singoli partiti. Dall'altra, ci sono gli equilibri da ridefinire all'interno della coalizione. In mezzo le scelte da fare, i nomi da indicare, le decisioni da prendere. Ed anche piuttosto in fretta. Non c'è pace nella maggioranza regionale alle prese con una complessa partita sullo scacchiere delle nomine nelle partecipate.

INCLUSO IN R. >>>

LAURENZANA: ZOOTECNIA



GIORNATA Un momento dell'asta a Laurenzana

All'asta i torelli podolici selezionati

Asta dei torelli podolici selezionati a Laurenzana. È la venticinquesima edizione. Trentaquattro giovani riproduttori della razza simbolo dell'allevamento lucano e della transumanza, provenienti da trenta diversi allevamenti lucani, calabresi, abruzzesi, campani e pugliesi, hanno richiamato l'interesse di allevatori e tecnici.

LAGUARDIA IN R. >>>

CARO MINISTRO LE VACCINAZIONI ETEROLOGHE UN'INCOGNITA

di ROSARIO GIGLIOTTI
DOCENTE UNIVERSITARIO

Caro ministro Roberto Speranza, mentre tu, finalmente, ricevi la prima dose del vaccino, io ho fatto a Potenza, la nostra città di residenza, il richiamo del vaccino dopo la prima dose di AstraZeneca. Ti sembrerà strano, ma la tua impozione, anzi non la tua, ma del direttore generale del ministero, è stata disastrosa. Ed è stata disastrosa perché io ho firmato un consenso informato, rifiutandomi di sottostare ad un abuso di potere, quale è un atto privo di qualsiasi logica. Altro che fidarsi dei nostri scienziati, come tu dici, io mi fido della scienza e delle sue regole. Per difendere questo principio avrei rinunciato alla seconda dose, se non mi fosse stato consentito, dopo mille peripezie, di decidere consapevolmente, liberamente e responsabilmente. Mi sono ribellato a un atto che hai annunciato e non hai firmato e che fatto da cittadino e da docente universitario, perché quell'atto era insensato e contrario al metodo scientifico. Come si può eliminare, per la paura di trombosi, un vaccino che ha causato nelle prime dosi pochissimi casi e nelle seconde dosi zero casi? In Italia, non zero virgola, proprio zero su circa due milioni di seconde dosi, in Inghilterra 1,3 casi per milione di dosi somministrate, un dato assolutamente fisiologico, che denota dunque un rischio derivante dal vaccino praticamente nullo. In alternativa, il tuo direttore generale, trasformando il «sì» ritiene raccomandabile del Cts in un «sì» deve, impone la cosiddetta vaccinazione eterologa, che tu consideri «prevenzionale», sulla base di poche centinaia di casi.

CONTINUA IN R. >>>

UNIVERSITÀ I DATI DEL RAPPORTO CHE «PESA» LA QUALITÀ DEGLI ATENEI ITALIANI. LA BASILICATA REGISTRA BUONE PERFORMANCE

Almalaurea promuove Unibas l'85% dei laureati trova lavoro

LA CURIOSITÀ

Pesce flauto, dai Tropici al mare Ionio

Torna nelle acque lucane una specie «aliena» penetrata dal canale di Suez

Per la prima volta è stato avvistato nel mar Ionio lucano nel 2018. Ma ogni volta che appare è sempre una sorpresa. È il «pesce flauto», una specie diffusa nella fascia tropicale dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico compreso il mar Rosso. È tornato nelle acque lucane. Cosa ci fa dalle nostre parti? Potrebbe essere uno degli effetti del cambiamento climatico. Sarebbe penetrato nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez, dove è stato segnalato per la prima volta nel 2009 in Israele. Può arrivare ad essere lungo un metro e mezzo per il peso di un chilo. Pur assomigliando a un serpente, il «pesce flauto» è innocuo: si ciba soltanto di piccoli pesci e crostacei.



AVVISTAMENTO Il pesce flauto

Alto gradimento degli studenti sul rapporto con il corpo docente. Aumentano le iscrizioni

La quasi totalità dei laureati all'Università degli Studi della Basilicata si dice soddisfatta del rapporto con i docenti (90,6%). L'84,8% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'ateneo, l'84,2% dei laureati che le ha utilizzate considera le aule adeguate. Più in generale, il 91,6% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso.

BRANCATI IN R. >>>

POTENZA

Ponte Musmeci verifiche in corso sulla sua stabilità



SERVIZIO IN V. >>>

MATERA TORNA IN LIBERTÀ DOPO L'ARRESTO MA CON OBBLIGHI

La maltratta e le toglie soldi non potrà avvicinarsi a lei



LITIGI Coppia in tensione

Un 35enne è accusato di maltrattamenti e rapina ai danni della convivente: dopo l'arresto il gip ne ha disposto la remissione in libertà ordinando il suo allontanamento da casa con divieto di avvicinarsi alla donna. È stato proprio la donna a chiedere l'intervento della Polizia, dopo l'ennesima aggressione subita. L'uomo ha danneggiato gli arredi della casa e ha sottratto del denaro alla donna.

NERO IN VI >>>

SINDACATI ALLA GUIDA SUCCEDA A ENRICO GAMBARDIELLA

Vincenzo Cavallo eletto segretario regionale Cisl



SEGRETARIO Vincenzo Cavallo

Vincenzo Cavallo, 51anni, è il nuovo segretario generale della Cisl Basilicata. L'elezione è avvenuta ieri nel corso della riunione del Consiglio generale a Piromma. Cavallo succede a Enrico Gambardella che lascia la guida della Cisl regionale dopo quattro anni. Nel sindacato dalla metà degli anni '80 come delegato di cantiere nel settore forestale. Il neo segretario è stato responsabile comunale della Cisl di Montalbano Jonico.

SERVIZIO IN VI >>>

MATERA

Il quartiere Artieri rivivrà ospitando nuove «botteghe»

FONTANAROSA IN VI >>>

MOLITERNO

Altri 60 milioni nel plafond del Po Val d'Agri

SERVIZIO IN V. >>>

ZOOTECNIA

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI

I NUMERI

Duecento partecipanti (numero contingentato per il covid) e trentaquattro animali provenienti da trenta aziende di quattro regioni

PATRIMONIO

In terra lucana sono presenti 419 allevamenti di razza, su 973 in Italia, con circa 15 mila e 800 capi iscritti ai libri genealogici

Dal ring dei campioni nasce il futuro

Successo per la venticinquesima edizione dell'asta dei torelli podolici selezionati

GIOVANNA LAGORDA

● **LAURENZANA.** Nel cuore dell'appennino lucano c'è il ring dove sfilano i giovani campioni che costruiranno il futuro della zootecnia. Si è tenuta ieri ed ha riscosso grandissimo successo nonostante le restrizioni dovute al post pandemia, la venticinquesima edizione dell'asta dei torelli podolici selezionati, organizzata dall'Associazione regionale allevatori della Basilicata insieme con l'Associazione nazionale allevatori bovini italiani carne (Anabic). Trentaquattro giovani riproduttori della razza simbolo dell'allevamento lucano, provenienti da trenta diversi allevamenti lucani, calabresi, abruzzesi, campani e pugliesi, hanno richiamato l'interesse di allevatori e tecnici di tutto il Meridione d'Italia (duecento in tutto per le restrizioni da covid) che si sono incontrati ieri nel centro di selezione di contrada Acqua del Salice per acquistare a colpi di rilanci, i più promettenti torelli nati nel 2020.

Prima di affidare la parola al battitore e al ring, una serie di interventi sono serviti a fare il punto sulle problematiche, sulle potenzialità e sul significato dell'allevamento podolico, intrinsecamente legato alla transumanza, per la Basilicata e per il Centro-Sud in generale.

Il presidente dell'Associazione regionale allevatori Palmiro Ferramosca ha sottolineato come l'appuntamento con l'asta dei torelli selezionati sia stato ieri anche «il simbolo della ripartenza, di un mondo che vuole tornare a svolgere gli eventi della quotidianità». Tuttavia, anche al netto del covid, non mancano per gli allevatori gli intoppi sanitari. Il direttore di Ara Basilicata Giuseppe Brillante ha sottolineato le difficoltà sorte con il regolamento comunitario che da pochi giorni vieta la movimentazione degli animali da vita tra territori indenni e non dalla brucellosi, invitando nel contempo le istituzioni a spingere sull'acceleratore per una deroga. «Faremo una battaglia anche su questo», ha assicurato l'assessore alla Sanità Leone - perché voi siete la nostra storia il nostro orgoglio e la continuità nelle tradizioni. Leone ha anche assicurato l'impegno della Regione per conseguire la qualifica di territorio indenne dalla brucellosi, il direttore di Aia Mauro Donato ha sottolineato che «l'Italia è un paese unico per biodiversità e patrimonio zootecnico. Dobbiamo raccontare questo patrimonio e il lavoro dell'allevatore, che ha saputo valorizzare razze in funzione del territorio». L'assessore regionale all'agricoltura Famiglia ha ricordato fra l'altro che «sono stati garantiti i servizi agli allevatori per il 100% delle risorse nonostante debbano farci bilancio, perché deciso di investire sul territorio, grazie a tutti voi perché difendete le tradizioni e il territorio». Il presidente dell'Anabic Luca Panichi, infine, ha ricordato il lavoro degli allevatori che «mantengono vivi biodiversità, territorio, tradizioni, e ci danno dei prodotti zootecnici unici al mondo per qualità e salubrità».

IN DIRETTA DALLA «PASSERELLA»



RAZZA PODOLICA Alcuni momenti della manifestazione nel centro di contrada Acqua del Salice di Laurenzana



Matinello da Irsina è top price venduto alla cifra di 3.700 euro

● **Matinello,** allevato dall'azienda agricola «Renato Potenza» di Irsina, figlio di Fenoglio, numero di collare 32, è stato il top price della venticinquesima edizione dell'asta dei torelli podolici selezionati di Laurenzana. È stato battuto a 3.700 euro. Si partiva da una base d'asta di 2000 euro. L'allevatore, Renato Potenza, dopo aver venduto il suo campione, comunque, ha subito reinvestito. «Non sono tornato a mani vuote a casa - dice alla Gazzetta - perché ho venduto un torcello e ne ho acquistati tre, due di allevamenti lucani e uno proveniente dalla Calabria».



TORO Matinello, allevato nell'azienda «Renato Potenza» di Irsina

particolare riferimento alla razza podolica. Nel resto, i numeri lo confermano. In Italia gli allevamenti di podolici sono in totale 973, di cui quasi la metà, 419 in Basilicata, dove sono presenti circa 15 mila e

800 capi iscritti ai libri genealogici. Di questi 419 circa un terzo mantiene viva l'antica tradizione della transumanza, che ha molteplici funzioni: economica, di presidio del territorio e mantenimento delle tra-

MATURITÀ LA CARICA DEI 100

Avete superato l'esame di maturità con il massimo dei voti?

Ditelo alla "Gazzetta". Pubblicheremo la vostra foto: spedite la redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno
Piazza Mario Pagano, 10
85100 Potenza

rubrica "La carica del cento"

Insieme alla foto, precisate il vostro indirizzo e numero di telefono (che non saranno pubblicati), il nome della scuola, e rispondete ai quesiti indicati:

1. Cosa vuoi fare da grande? Proseguire gli studi o cercare lavoro? In entrambi i casi, dove?
2. Hai pensato di cambiare città? Perché?
3. Qual è l'ultimo libro che hai letto?
4. Pratichi qualche sport?
5. Qual è il tuo sogno nel cassetto?

LEDI PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ
«GAZZETTA» MEZZOGIORNO
Info: segreteria@ledipubblicita.it

Laurenzana, bilancio positivo per la tradizionale asta dei torelli

LAURENZANA - Sono di altissimo livello morfologico e genetico i 34 i torelli di razza podolica battuti nel corso della tradizionale asta, giunta alla sua venticinquesima edizione, che si è svolta presso il centro selezione torelli di contrada "Acqua del Salice" a Laurenzana. Un'iniziativa, organizzata dall'Associazione regionale allevatori della Basilicata insieme con l'Associazione nazionale allevatori bovini italiani carne (Anabic), sempre molto attesa dagli allevatori e che quest'anno ha celebrato le nozze d'argento. I capi provenivano da trenta diversi allevamenti lucani, calabresi, abruzzesi, campani e puglie-



Uno dei torelli all'asta

si, ed hanno richiamato anche quest'anno, nonostante l'emergenza legata alla pandemia, l'interesse di allevatori e tecnici, provenienti da tutto il meridione d'Italia. «Anche quella di quest'anno si è dimostrata un'edizione – ha ricordato Palmino Ferramosca, presidente Ara Basilicata - che rimarrà nella storia perché è una delle prime manifestazioni zootecniche organizzate dopo le numerose restrizioni e quindi svoltesi con tutte le prescrizioni a difesa del Covid-19. Ma è anche il simbolo della ripartenza, di un mondo che vuole tornare a svolgere gli eventi della quotidianità».

La transumanza a presidio del territorio

La giunta approva un disegno di legge

POTENZA - Riconoscere, tutelare e valorizzare la pastorizia e la transumanza come patrimonio regionale, poiché tali attività rappresentano un presidio permanente e insostituibile sull'intero territorio lucano e svolgono una importante funzione strategica per la tutela dell'ambiente. Con queste finalità la Giunta regionale della Basilicata, su proposta del vicepresidente e assessore alle Politiche agricole e forestali, Francesco Fanelli, ha approvato il disegno di legge "Norme di disciplina, tutela e valorizzazione della pastorizia e della transumanza presidi del territorio lucano". In Basilicata si contano circa novantamila bovini, duecentomila ovini e cinquantamila caprini, in oltre cinquemila aziende, spesso condotte da giovani, che allevano in forma estensiva, allo stato brado e semibrado, soprattutto nelle zone di montagna, interne e svantaggiate, dove costituiscono un argine allo spopolamento e una risorsa preziosa per mantenere la coesione territoriale. «La pastorizia e l'allevamento estensivo rappresentano tipologie produttive che rispondono ai grandi obiettivi posti dalla comunità internazionale: combattere



Un pastore al pascolo con le sue vacche

la desertificazione, non consumare suolo, risparmiare acqua. Grande interesse vi è anche nei confronti della pratica della transumanza, recentemente riconosciuta patrimonio Unesco, la quale coinvolge ogni anno in Basilicata circa diecimila bovini e centocinquanta allevatori, che si spostano dalle montagne dell'Appennino lucano alle cosiddette "marine", viaggiando lungo le storiche vie tratturali, un reticolo viario di notevole significato storico e culturale».

TRANSUMANZA

TRADIZIONE E CULTURA

GIUSEPPE BRILLANTE

«La transumanza non è solo tradizione o folklore, ma è una necessità e rientra all'interno del meccanismo dell'allevamento»

ASSESSORE FRANCESCO FANELLI

«Abbiamo approvato un disegno di legge per la pastorizia. I numeri sono importanti ed è un settore sul quale va prestata attenzione»

Le podoliche risalgono la montagna

Si è ripetuto l'antico rito del rientro dei bovini sul Sirino dopo l'inverno trascorso a valle

MARIAPAOLA VERGALUTO

● **LAGONEGRO.** Le settanta podoliche del signor Diotiauti hanno trascorso l'inverno a valle, non lontano dalla costa jonica. Ora è arrivato il momento di risalire sulle cime della grande montagna del Sirino. Ed è lì, nel suggestivo scenario di lago Laudemio, che il popolo della transumanza si è dato appuntamento sabato mattina. È l'antico campanaccio di famiglia di Luigi Diotiauti, presidente di Basilicata a way of living, ad aprire simbolicamente la sesta edizione di «Sirino in transumanza», la manifestazione organizzata con l'associazione allevatori di Basilicata. Tutto per celebrare la pratica della transumanza, antica quanto antico è il bisogno dell'uomo di vivere di pastorizia, riconosciuta dall'Unesco quale «patrimonio immateriale dell'umanità». Un rito che si rinnova di anno in anno e che diventa socializzazione e attrattore turistico. I bovini podolici iscritti nel libro genealogico di Basilicata sono circa 20mila. Un numero interessante anche rispetto al panorama nazionale, che conta su un altrettanto alto numero di giovani allevatori che decidono di intraprendere questo lavoro.

«La transumanza è una pratica che fa parte dell'allevamento - ci spiega il direttore di Ara Basilicata Giuseppe Brillante -. Non è solo tradizione o folklore, ma è una necessità e rientra all'interno del meccanismo dell'allevamento. Ed è un tutt'uno con il territorio e l'ambiente. Ci auguriamo che il grande e importante riconoscimento avuto dall'Unesco come Patrimonio dell'umanità non serva solo per essere messo in bella mostra in bacheca, ma che sia da maggiore stimolo per migliorare gli strumenti reali di sostegno. Per esempio: se parliamo di transumanza parliamo di sentieri, che devono

essere agevoli per poter essere utilizzati. Questo vuol dire ripristinare i punti di ristoro, gli antichi fontanili, gli abbeveratoi per gli animali. Sono tutti miglioramenti che possono essere realizzati anche in ottica turistica».

«Stiamo mettendo in campo tutta una serie di iniziative - ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Francesco Fanelli - e abbiamo appena approvato un disegno di legge dedicato proprio alla pastorizia. I numeri sono importanti ed è un settore sul quale va prestata attenzione». Con il disegno di legge approvato la Regione riconosce la figura dell'allevatore custode del territorio, assicurando il benessere animale e rispettando l'ambiente e il patrimonio naturalistico regionale. Perché il pastore assume una funzione sociale, territoriale e ambientale; da qui, la proposta di istituire un apposito elenco regionale e di realizzare una rete delle aziende zootecniche, anche georeferenziate.

Forte, dunque, è il legame con il territorio e gli allevatori diventano anche custodi che tutelano l'ambiente. Un ambiente da preservare, bellissimo, vero attrattore turistico ma, spesso, sospeso a metà tra potenzialità e futuro. E il contesto nel quale si è svolta l'iniziativa dedicata alla transumanza ne è un esempio. Un contesto nel quale è impossibile non notare le strutture chiuse. «È per me un grande dolore - ci ha detto la sindaca di Lagonegro Maria Di Lascio, presente anche in qualità di presidente della Comunità del Parco Nazionale Appennino Lucano - i problemi riguardano le strade, le strutture e soprattutto la seggiovia crollata nel 2015 e mai ripristinata. Il Recovery Fund potrebbe aiutare a convogliare investimenti adeguati. È indispensabile partire dalle strade e dalla seggiovia. La volontà del territorio, da sola, non basta».



PODOLICHE La transumanza sul monte Sirino

EVENTO DAL 18 AL 20 GIUGNO LA PERLA DEL TIRRENO DIVENTA «LABORATORIO» DI IDEE E DI PROPOSTE SUI GRANDI TEMI CULTURALI

Gentiloni, Carfagna, Franco e Amato a Maratea per il prima edizione del forum «Sud & Nord»

● Maratea si prepara ad ospitare il 18 - 19 - 20 giugno la prima edizione di «Sud & Nord»: laboratorio di idee e proposte promosso dalla Fondazione Nitti e dall'Associazione Merita col patrocinio del Comune della nota località lucana. La perla del Tirreno si propone così, di diventare luogo di confronto



SEDE Villa Nitti sede della manifestazione

permanente sui grandi temi culturali, politici ed economici all'ordine del giorno nell'agenda del Paese e dell'Europa nel dopo pandemia, e con un occhio particolare al ruolo del Mezzogiorno d'Italia. Una «prima» con grandi nomi, dal Commissario Europeo all'Economia Paolo Gentiloni, alla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, al Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco, al Vicepresidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato, al Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, fino ad arrivare alla Presidente di Italia Decide Anna Finocchiaro, il Presidente di Animi Gerardo Bianco, oltre ad altri illustri esponenti del mondo della cultura, della scienza e dell'economia. L'iniziativa, si svolgerà a «Villa Nitti», splendido edificio del

XIX secolo a picco sul mare, acquistato nel 1918 da Francesco Saverio Nitti, poco prima di diventare Presidente del Consiglio.

L'iniziativa «Nord & Sud» si pone anche l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni e privati perché Villa Nitti - che punta a diventare luogo simbolo di un Meridione capace di rapporti nazionali e internazionali - possa conoscere anche dal punto di vista funzionale ed estetico una nuova vita. L'argomento principe che sovrintende all'appuntamento è un apparente ossimoro: «Umanesimo digitale», a significare il nesso inscindibile tra formazione umanistica e formazione scientifica: si spiega così la scelta di far dialogare a Maratea esponenti di entrambi i campi. I lavori (che si svolgeranno per lo più in presenza ma sarà possibile seguirli anche online) inizieranno nel primo pomeriggio di venerdì 18 giugno con presente la Ministra Carfagna e una serie di interventi di carattere scientifico e filosofico. La chiusura domenica 30, sarà dedicata - con gli interventi di

Giuliano Amato, Gerardo Bianco, Anna Finocchiaro, Daniele Franco e Paolo Gentiloni - all'unità nazionale come disegnata nella Costituzione, alla sua complessa declinazione, alla inscindibile connessione, oggi, tra Meridione e Centro - Nord, alle politiche per uno sviluppo integrato di Mezzogiorno, Italia ed Europa



La transumanza è stata riconosciuta patrimonio Unesco

Oggi alle 11 presso il lago Laudemio l'evento "Sirino in transumanza" **Un tuffo nella cultura contadina**

LAGONEGRO - Un tuffo nella cultura contadina che ancora oggi pratica la transumanza, riconosciuta dall'Unesco quale "patrimonio immateriale dell'umanità". È l'obiettivo dell'iniziativa "Sirino in transumanza" organizzata dall'Ara Basilicata e dall'associazione "Basilicata a way of living", in programma domani mattina presso

il lago Laudemio a Lagonegro. L'appuntamento è alle 11 con l'accoglienza dei bovini podolici. "È un'occasione davvero rara di osservare da vicino una pratica - evidenzia il presidente dell'Ara Basilicata, Palmino Ferramosca - che è stata riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'umanità e che ha un ruolo determinante per

la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità vegetale e animale. Un'attività antichissima dell'uomo ma che sopravvive ancora anche nella nostra Basilicata grazie all'impegno ed alla passione degli allevatori in molte parti della regione, soprattutto in aree difficili e marginali. Un'attività zootecnica rispettosa dell'ambiente

e del benessere animale, in una sinergia tra uomo e bestiame a favore del presidio del territorio - conclude Ferramosca - che è necessario tutelare". Per il presidente di "Basilicata a way of living", Luigi Diotallevi "c'è soddisfazione per essere riusciti ad organizzare anche quest'anno l'evento, giunto alla sesta edizione, e che in particolar modo quest'anno rappresenta un importante segnale di ripartenza". L'evento si concluderà con la "c" lezione del pastore".

Tragedia ferroviaria di Balvano, il 3 marzo sarà giornata della Memoria



PATRIMONIO UNESCO

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI

FESTA AL LAGO LAUDEMIO

L'obiettivo è coniugare forme di allevamento tracciabili e salubri con la fruizione del territorio rurale e dei borghi

Sirino in trasumanza
tradizioni ed economia

Brillante: «Un patrimonio per costruire il nuovo turismo rurale»

GIOVANNIA LAGUARDIA

● **LAGONEGRO.** Il viaggio dei pastori fa tappa a Lagonegro con Sirino in trasumanza, manifestazione di valorizzazione dell'allevamento bovino brado organizzata dall'Associazione Regionale Allevatori della Basilicata. Questa mattina, a partire dalle 11, ci sarà il momento clou della manifestazione, con l'accoglienza della mandria di circa 200 vacche podoliche di Antonio Diotaiuti, storico allevatore della zona, nei pascoli estivi del lago Laudemio, dopo la stagione fredda trascorsa nella pianura del Metapontino.

«Questa iniziativa, che abbiamo organizzato insieme all'associazione "Basilicata a way of living" - spiega il direttore di Ara Basilicata Giuseppe Brillante - ha l'obiettivo di accendere i riflettori sull'importanza economica che anche oggi riveste la trasumanza. Soprattutto nelle nostre aree protette come il parco nazionale dell'Appennino Lucano, il parco del Pollino, quello di Gallipoli Cognato e Dolomiti Lucane. Qui gli enti di gestione possono fare molto per valorizzare la trasumanza come presidio del territorio, ma anche come elemento storico e culturale alla base di nuovi circuiti turistici ed enogastronomici. Penso ad esempio ad una forma di turismo lento in cui il visitatore segue l'itinerario delle mandrie, visitando luoghi naturali estremamente suggestivi e poi si ferma negli agriturismo, a degustare i

prodotti della tradizione, e a visitare i nostri piccoli borghi medioevali. Stiamo già facendo dei passi su questa strada, dopo la proclamazione della trasumanza come patrimonio immateriale dell'umanità da parte dell'Unesco, con l'adesione di alcuni comuni e la legge regionale sull'allevatore custode».

Proprio il Comune di Lagonegro, nel cui territorio si tiene la manifestazione, tra l'altro, ha recentemente approvato un ordine del giorno che impegna sindaco e Giunta a promuovere sul territorio di propria competenza ogni iniziativa di

retta a tutelare, valorizzare e preservare il patrimonio della pastorizia e della trasumanza. Dal canto suo il Consiglio Regionale di Basilicata ha aderito ad un protocollo di intesa con altre regioni italiane, capofila l'Abruzzo, con l'obiettivo di costruire una nuova economia intorno al re-taggio dei pastori. Un patrimonio non solo culturale e immateriale, ma anche ricco di manufatti come gli antichi tratturi, i fontanili, le strutture di ricovero degli animali. Insomma, non solo la trasumanza è un sistema economico che ha ancora una sua sostenibilità in Basilicata,

soprattutto in chiave di tracciabilità e salubrità degli allevamenti, ma si candida anche a diventare il trampolino di lancio per una nuova economia del turismo rurale.

Alla manifestazione odierna, che ha il patrocinio della Regione Basilicata, del Comune di Lagonegro e del Parco nazionale dell'Appennino lucano, hanno assicurato la propria partecipazione l'assessore regionale all'agricoltura, Francesco Fanelli, il sindaco di Lagonegro, Maria Di Lascio, il commissario del parco dell'Appennino Lucano, Giuseppe Priore, il presidente di "Basilicata a

way of living", lo chef Luigi Diotaiuti, il consigliere regionale Francesco Piro e il presidente dell'Ara Basilicata Palmiro Ferramosca.

Dopo l'accoglienza della mandria di bovini podolici, giunti alla meta della trasumanza estiva, sarà il momento della tipica colazione del pastore, riveduta e corretta in funzione delle normative anti covid: invece della classica panella di pane di grande formato imbottita con una ricca ciambotta di verdure, ognuno dei presenti potrà degustare un panino singolo con lo stesso condimento.



ALLEVAMENTO Podolico in trasumanza

Allevatore custode, approvata la legge



VACCHE Mandria

● Riconoscere, tutelare e valorizzare la pastorizia e la trasumanza come patrimonio lucano: la Giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore alle Politiche agricole e forestali, Francesco Fanelli, ha approvato il disegno di legge «Norme di disciplina, tutela e valorizzazione della pastorizia e della trasumanza presidii del territorio lucano».

In Basilicata si contano circa novantamila bovini, duecentomila ovini e cinquantamila caprini, in oltre cinquemila aziende, spesso condotte da giovani, che allevano in forma estensiva, allo stato

brado e semibrado, soprattutto nelle zone di montagna, interne e svantaggiate, dove costituiscono un argine allo spopolamento e una risorsa preziosa per mantenere la coesione territoriale. «La pastorizia e l'allevamento estensivo - ha commentato Fanelli - rappresentano tipologie produttive che rispondono ai grandi obiettivi posti dalla comunità internazionale: combattere la desertificazione, non consumare suolo, risparmiare acqua, tutelare gli ecosistemi e la biodiversità. È una storia antica che ritrova oggi tutta la sua contemporaneità in questa particolare fase di transizione verso attività produttive rispettose della salute del pianeta. Grande interesse vi è anche nei confronti

della pratica della trasumanza, recentemente riconosciuta patrimonio Unesco, la quale coinvolge ogni anno in Basilicata circa diecimila bovini e centocinquanta allevatori, che si spostano dalle montagne dell'Appennino lucano alle cosiddette 'marine', viaggiando lungo le storiche vie tratturali».

La Regione riconosce la figura dell'allevatore custode del territorio, che esercita l'attività agricola e l'allevamento estensivo allo stato brado, semibrado o in forma transumante, assicurando il benessere animale e rispettando l'ambiente e il patrimonio naturalistico. La legge contiene la proposta di istituire un elenco regionale e realizzare una rete delle aziende zootecniche.



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home Chi siamo Settori Area download Associate Informazione e Comunicazione Contatti

- S.I.All. ▶
- LGS ▶
- LSL ▶
- Anagrafe equidi ▶



12/06/2021

A Lagonegro torna "Sirino in transumanza"

Un tuffo nella cultura contadina che ancora oggi pratica la transumanza, riconosciuta dall'Unesco quale "patrimonio immateriale dell'umanità". E' l'obiettivo dell'iniziativa "Sirino in transumanza" organizzata dall'Ara Basilicata e dall'associazione "Basilicata a way of living", in programma sabato 12 giugno mattina presso il lago Laudemio a Lagonegro. L'appuntamento è alle ore 11 con l'accoglienza dei bovini podolici. "E' un'occasione davvero rara di osservare da vicino una pratica - evidenzia il presidente dell'Ara Basilicata, **Palmino Ferramosca** - che è stata riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'umanità e che ha un ruolo determinante per la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità vegetale e animale. Un'attività antichissima dell'uomo ma che sopravvive ancora anche nella nostra Basilicata grazie all'impegno ed alla passione degli allevatori in molte parti della regione, soprattutto in aree difficili e marginali. Un'attività zootecnica rispettosa dell'ambiente e del benessere animale, in una sinergia tra uomo e bestiame a favore del presidio del territorio - conclude Ferramosca - che è necessario tutelare". Per il presidente di "Basilicata a way for living", **Luigi Diotaiuti** "c'è soddisfazione per essere riusciti ad organizzare anche quest'anno l'evento, giunto alla sesta edizione, e che in particolar modo quest'anno rappresenta un importante segnale di ripartenza. Le mucche ci hanno insegnato che neanche la pandemia può fermarle e lo stesso dobbiamo fare noi, portando avanti i nostri progetti. Mi fa molto piacere quest'anno il sostegno che ci è stato dato dall'Ara Basilicata". Hanno assicurato la loro partecipazione all'iniziativa, **Francesco Fanelli**, assessore regionale all'Agricoltura, **Maria Di Lascio**, sindaco di Lagonegro, **Giuseppe Priore**, commissario del Parco dell'Appennino lucano e **Francesco Piro**, consigliere regionale. L'evento si concluderà con la "colazione del pastore" (Informazioni: Ufficio stampa Ara Basilicata, mail stampa.arabasilicata@gmail.com).

giugno 2021						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11

*** IMPORTANTE ***
MODULI RICHIESTA VACCINO
BLUETONGUE

Dpcm

02 Marzo 2021

Decreto Legge 'Cura Italia'

D.L. 24 aprile 2020, n. 27

Progetto LEO



Livestock Environment OpenData



Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017

Pubblicazione richiesta in base alla normativa vigente. I dati sono pubblicati in formato elettronico e sono disponibili per il pubblico.

Legge n. 124 del 28 agosto 2017, art. 100, comma 1, lettera a) - "Progetto LEO per il monitoraggio e la certificazione"

Credito informativo del pubblico accesso. Accesso riservato Finanziaria 2018

Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
1. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
2. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
3. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
4. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
5. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021

Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017

Pubblicazione richiesta in base alla normativa vigente. I dati sono pubblicati in formato elettronico e sono disponibili per il pubblico.

Legge n. 124 del 28 agosto 2017, art. 100, comma 1, lettera a) - "Progetto LEO per il monitoraggio e la certificazione"

Credito informativo del pubblico accesso. Accesso riservato Finanziaria 2018

Indirizzo	Indirizzo	Indirizzo
1. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
2. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
3. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
4. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021
5. Direzione Regionale Agricoltura	100706117	Protezione - 12/06/2021

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

A LAGONEGRO DOMANI "SIRINO IN TRANSUMANZA"

🕒 11 Giugno 2021 🧑 Redazione 📁 Appuntamenti, Cronaca, Cultura, Informazione, Lavoro, Primo piano, Storia, Territorio, Tradizioni 💬 0

A.N.A.
BASILICATA

BASILICATA

SIRINO in TRANSUMANZA



L'appuntamento è alle ore 11 presso il lago Laudemio

Un tuffo nella cultura contadina che ancora oggi pratica la transumanza, riconosciuta dall'Unesco quale "patrimonio immateriale dell'umanità". È l'obiettivo dell'iniziativa "Sirino in transumanza" organizzata dall'Ara Basilicata e dall'associazione "Basilicata a way of living", in programma domani mattina presso il lago Laudemio a Lagonegro. L'appuntamento è alle ore 11 con l'accoglienza dei bovini podolici. "È un'occasione davvero rara di osservare da vicino una pratica -evidenzia il presidente dell'Ara Basilicata, Palmino Ferramosca - che è stata riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'umanità e che ha un ruolo determinante per la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità vegetale e animale. Un'attività antichissima dell'uomo ma che sopravvive ancora anche nella nostra Basilicata grazie all'impegno ed alla passione degli allevatori in molte parti della regione, soprattutto in aree difficili emarginali. Un'attività zootecnica rispettosa dell'ambiente e del benessere animale, in una sinergia tra uomo e bestiame a favore del presidio del territorio - conclude Ferramosca - che è necessario tutelare". Per il presidente di "Basilicata a way for living", Luigi Diotaiuti "c'è soddisfazione per essere riusciti ad organizzare anche quest'anno l'evento, giunto alla sesta edizione, e che in particolar modo quest'anno rappresenta un importante segnale di ripartenza. Le mucche ci hanno insegnato che neanche la pandemia può fermarle e lo stesso dobbiamo fare noi, portando avanti i nostri progetti. Mi fa molto piacere quest'anno il sostegno che ci è stato dato dall'Ara Basilicata". Hanno assicurato la loro partecipazione all'iniziativa, Francesco Fanelli, assessore regionale all'Agricoltura, Maria Di Lascio, sindaco di Lagonegro, Giuseppe Priore, commissario del Parco dell'Appennino lucano e Francesco Piro, consigliere regionale. L'evento si concluderà con la "colazione del pastore".



SIRINO in TRANSUMANZA



ACCOGLIENZA DEI BOVINI PODOLICI IN TRANSUMANZA SABATO 12 GIUGNO 2021 - inizio ore 11,00 - a Lagonegro (Lago Laudemio)

Un tuffo nella cultura contadina che ancora oggi pratica la transumanza, riconosciuta dall'Unesco quale "patrimonio immateriale dell'umanità".

Hanno assicurato la loro partecipazione: **Francesco Fanelli** Assessore Regionale Agricoltura – **Maria Di Lascio** Sindaco di Lagonegro - **Giuseppe Priore** Commissario Parco Appennino Lucano - **Luigi Diotaiuti** Presidente Basilicata a way for living - **Francesco Piro** Consigliere Regionale - **Palmino Ferramosca** Presidente ARA Basilicata.

L'evento si concluderà con la "colazione del pastore".



Segreteria:

ARA Basilicata

+39.0971470000 | +39.0835309011

<https://www.arabasilicata.it>

info@arabasilicata.it





Testata di Informazione

iritide.it



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 L.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/08

HOME

Contatti

Direttore

Web Tv

News

News Sport

Cultura ed Eventi



Domani a Lagonegro "Sirino in transumanza"

11/06/2021



Un tuffo nella cultura contadina che ancora oggi pratica la transumanza, riconosciuta dall'Unesco quale "patrimonio immateriale dell'umanità". E' l'obiettivo dell'iniziativa "Sirino in transumanza" organizzata dall'Ara Basilicata e dall'associazione "Basilicata a way of living", in programma domani mattina presso il lago Laudemio a Lagonegro. L'appuntamento è alle ore 11 con l'accoglienza dei bovini podolici. "E' un'occasione davvero rara di osservare da vicino una pratica - evidenzia il presidente dell'Ara Basilicata, Palmino Ferramosca - che è stata riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'umanità e che ha un ruolo

determinante per la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità vegetale e animale. Un'attività antichissima dell'uomo ma che sopravvive ancora anche nella nostra Basilicata grazie all'impegno ed alla passione degli allevatori in molte parti della regione, soprattutto in aree difficili emarginali. Un'attività zootecnica rispettosa dell'ambiente e del benessere animale, in una sinergia tra uomo e bestiame a favore del presidio del territorio - conclude Ferramosca- che è necessario tutelare". Per il presidente di "Basilicata a way for living", Luigi Diotaiuti " c'è soddisfazione per essere riusciti ad organizzare anche quest'anno l'evento, giunto alla sesta edizione, e che in particolar modo quest'anno rappresenta un importante segnale di ripartenza. Le mucche ci hanno insegnato che neanche la pandemia può fermarle e lo stesso dobbiamo fare noi, portando avanti i nostri progetti. Mi fa molto piacere quest'anno il sostegno che ci è stato dato dall'Ara Basilicata". Hanno assicurato la loro partecipazione all'iniziativa, Francesco Fanelli, assessore regionale all'Agricoltura, Maria Di Lascio, sindaco di Lagonegro. Giuseppe Priore, commissario del Parco dell'Appennino lucano e Francesco Piro, consigliere regionale. L'evento si concluderà con la "colazione del pastore".

Cerca



Tutti pronti per l'Estate?
Un tuffo nella Convenienza!

ARD
CONVIENE SAPER SCEGLIERE

! NOVITÀ
Cioccolato e Stelle

sei in » **Potenza**

LA NOVITÀ

Basilicata, la Giunta approva ddl per tutelare la transumanza

Si contano circa novantamila bovini, duecentomila ovini e cinquantamila caprini, in oltre cinquemila aziende, spesso condotte da giovani, che allevano in forma estensiva, allo stato brado e semibrado

di **REDAZIONE ONLINE**

11 Giugno 2021



aaa

POTENZA - Riconoscere, tutelare e valorizzare la pastorizia e la transumanza come patrimonio regionale, poiché tali attività rappresentano un presidio permanente e insostituibile sull'intero territorio lucano e svolgono una importante funzione strategica per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni agroalimentari. «Con queste finalità» - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa - la Giunta regionale della Basilicata, su proposta del vicepresidente e assessore alle Politiche agricole e forestali, Francesco Fanelli, ha approvato il disegno di legge «Norme di disciplina, tutela e valorizzazione della pastorizia e della transumanza presidi del territorio lucano».

In Basilicata si contano circa novantamila bovini, duecentomila ovini e cinquantamila caprini, in oltre cinquemila aziende, spesso condotte da giovani, che allevano in forma estensiva, allo stato brado e semibrado, soprattutto nelle zone di montagna, interne e svantaggiate, dove costituiscono un argine allo spopolamento e una risorsa preziosa per mantenere la coesione territoriale.

«La pastorizia e l'allevamento estensivo rappresentano tipologie produttive che rispondono ai grandi obiettivi posti dalla comunità internazionale: combattere la desertificazione, non consumare suolo, risparmiare acqua, tutelare gli ecosistemi e la biodiversità. È una storia antica che ritrova oggi tutta la sua contemporaneità - ha evidenziato Fanelli - in questa particolare fase di transizione verso attività produttive rispettose della salute del pianeta. Grande interesse vi è anche nei confronti della pratica della transumanza, recentemente riconosciuta patrimonio Unesco, la quale coinvolge ogni anno in Basilicata circa diecimila bovini e centocinquanta allevatori, che si spostano dalle montagne dell'Appennino lucano alle cosiddette 'marinè, viaggiando lungo le storiche vie tratturali, un reticolo viario di notevole significato storico e culturale».

NEWS DALLA SEZIONE

COVID



La Basilicata è tornata in zona bianca

condividi



VIDEO

FOTO

NELLA BAT



Andria, grosso incendio in zona Bosco: interviene il Canadair

GDM.TV



I PIÙ VISTI DELLA SEZIONE



Tifoso Vultur investito e ucciso: ultras della squadra avversaria cond...



Potenza, presentati i nuovi treni Swing in vista dell'estate



Basilicata, solo 13 sono risultati positivi al covid-19



Basilicata zona bianca: Speranza telefona a Bardi



Musica in stazione, iniziativa delle Fal

NEWS DALLE PROVINCE

POTENZA



i lavoratori, ma che addirittura priva gli stessi delle garanzie previste dai contratti collettivi nazionali”.

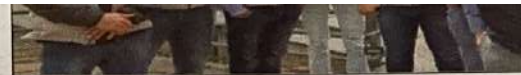
LA REPLICA DI CONFINDUSTRIA

Confindustria Basilicata smentisce categoricamente tutte le accuse mosse dalla Fit Cisl in merito alla vertenza Garramone che sarebbero alla base

delle incomprensibili manifestazioni che hanno avuto luogo nei giorni precedenti e nuovamente oggi davanti al palazzo che ospita la sede potentina della Confederazione degli industriali lucani.

“Nel merito dei contestati dal sindacato con riferimento al cambio appalto tra le società Garramone spa e MBM - si legge in una nota - va chiarito che nessun lavoratore interessato

della Confindustria a Potenza



ha perso il posto di lavoro. Fatto che si evince chiaramente dalla documentazione che Confindustria Basilicata ha inviato al vaglio dell'Ispettorato territoriale del Lavoro. Così come sono da smentire

tutte le generiche accuse relative al mancato rispetto della legalità e delle regole. Tutti i confronti sindacali si sono svolti nella attenta attuazione di quanto previsto dalle norme e dalle procedure, come è stato

Se ne deduce, pertanto, che gli scioperi di queste ore non hanno alcuna motivazione valida e risultano del tutto inopportuni e ingenerosi nei confronti di aziende e organizzazioni datoriali che quotidianamente, tra mille sacrifici, garantiscono lavoro di qualità nel pieno rispetto dei contratti di lavoro”.

Ara Basilicata alla Regione: sostegno specifico per le aziende colpite dalle conseguenze del Covid

POTENZA - Utilizzare le economie rinvenienti dal PSR Basilicata, specificamente dalla misura a favore di agricoltori, delle piccole e medie imprese e da quella indirizzata alle aziende agricole, modulandole con un diverso approccio ed introducendo un sostegno specifico alle aziende del settore ovicaprino e suinicolo maggiormente colpite dalle conseguenze economiche determinate dal Covid-19. E' la proposta avanzata dall'Associazione regio-

nale allevatori di Basilicata in una lettera inviata all'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Fanelli. “Più volte abbiamo sollecitato i suoi uffici ad intervenire con azioni di sostegno nei confronti del settore ovicaprino - evidenza il presidente dell'Ara, Palmino Ferramosca - che per la sua particolarità di produzione, legata alla carne di agnello, quasi esclusivamente consumata durante il periodo natalizio e pasquale, ha subito pesantemente le conseguen-

ze della chiusura imposta al settore Horeca a causa della pandemia da Covid-19. Tale pesantezza di mercato ci è stata recentemente e direttamente confermata dagli stessi allevatori che hanno commercializzato gli agnelli nel periodo pasquale a prezzi che non hanno coperto le spese di allevamento e conduzione del gregge per l'anno in corso”. Un andamento di mercato che è stato mitigato solo in parte da una ridotta importazione di agnelli



Un allevamento

dall'estero. “Nei recenti incontri per le attività dimostrative e consulenziali che come Ara Basilicata stiamo svolgendo in questi ultimi giorni - aggiunge Ferramosca - gli allevatori ci hanno fortemente sot-

toposto le gravi difficoltà di mercato vissute anche dal comparto suinicolo”. Un settore che, nella nostra regione, è caratterizzato da una serie di micro allevamenti a carattere familiare, se ne contano 7399

quasi esclusivamente indirizzati all'ingrasso di un numero limitato di capi cadauno. La suinicoltura lucana, però, annovera anche strutture di buon livello qualitativo e di medie dimensioni: se ne contano 366 con circa 70 mila capi in allevamento. La generalità di queste strutture, di medie dimensioni, sono tutte condotte nel rispetto della sostenibilità ambientale e animale e possono contare su un interessante numero di scrofe, superiore a 6 mila.

ARA BASILICATA Utilizzare le economie del Piano di Sviluppo Rurale per aiutare i settori ovicaprino e suinicolo

Specifico sostegno per imprese colpite dal Covid

Strade intitolate alle vittime del femminicidio, plauso del Pd

MATERA. Il Partito Democratico di Matera ha condiviso immediatamente la mozione preparata dalla consigliera Avv. Violetto e approvata all'unanimità, per intitolare le strade a due nostre concittadine vittime di femminicidio.



La prevenzione e la lotta contro la Violenza sulle Donne deve sempre rimanere in primo piano; più volte ne abbiamo fatto oggetto nelle nostre iniziative per ricordare e rafforzare l'azione di prevenzione e di contrasto a qualsiasi tipo di aggressione verbale, fisica o morale.

Quella che abbiamo di fronte è una sfida di civiltà ed è compito di tutti noi, cittadini e istituzioni, rafforzare ed educare le nuove generazioni alla cultura di genere e a contrastare stereotipi e discriminazioni purtroppo ancora radicati.

Disparità delle retribuzioni, difficoltà negli avanzamenti di carriera, lenta affermazione nei ruoli professionali: la donna deve avere una energia triplice per arrivare solo alla metà del risultato di un uomo.

Una rivoluzione lunga nel tempo. Dopo i moti rivoluzionari e la proclamazione dell'Unità d'Italia, nel 1861, gli uomini diventano titolari del diritto di voto. Ma solo 85 anni dopo, nel 1946, viene concesso lo stesso diritto di voto alle donne italiane.

Dopo 75 anni di lotte, non vi sono dubbi che la crescita di uno Stato civile e lo sviluppo di una collettività sana e rispettosa, debbano necessariamente avere il punto fermo del rispetto sulla parità e dell'impegno e sensibilizzazione sulle politiche di genere.

POTENZA. Utilizzare le economie rinvenienti dal PSR Basilicata, specificamente dalla misura a favore di agricoltori, delle piccole e medie imprese e da quella indirizzata alle aziende agricole, modulando con un diverso approccio ed introducendo un sostegno specifico alle aziende del settore ovicaprino e suinicolo maggiormente colpite dalle conseguenze economiche determinate dal Covid-19. E' la proposta avanzata dall'Associazione regionale allevatori di Basilicata in una lettera inviata all'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Fanelli. "Più volte abbiamo sollecitato i suoi uffici ad intervenire con azioni di sostegno nei confronti del settore ovicaprino - evidenzia il presidente dell'Ara, Palmino Ferramosca - che per la sua particolarità di produzione, legata alla carne di agnello, quasi esclusivamente consumata durante il periodo natalizio e pasquale, ha subito pesantemente le conseguenze della chiusura imposta al settore Horeca a causa della pandemia da Covid-19.

Tale pesantezza di mercato ci è stata recentemente e direttamente confermata dagli stessi allevatori che hanno commercializzato gli agnelli nel periodo pasquale a prezzi che non hanno coperto le spese di allevamento e conduzione del gregge per l'anno in corso".

Un andamento di mercato che è stato mitigato solo in parte da una ridotta importazione di agnelli dall'estero.

"Nei recenti incontri per le attività dimostrative e consulenziali che come Ara Basilicata stiamo svolgendo in questi ultimi giorni - aggiunge Ferramosca - gli allevatori ci hanno fortemente sottoposto le gravi difficoltà di mercato vissute anche dal comparto suinicolo".

Un settore che, nella nostra regione, è caratterizzato da una serie di micro allevamenti a carattere familiare, se ne contano 7399 quasi esclusivamente indirizzati all'ingrasso di un numero limitato di capi cadauno.

La suinicoltura lucana, però, annovera anche strutture di



buon livello qualitativo e di medie dimensioni: se ne contano 366 con circa 70 mila capi in allevamento.

La generalità di queste strutture, di medie dimensioni, sono tutte condotte nel rispetto della sostenibilità ambientale e animale e possono contare su un interessante numero di scrofe, superiore a 6 mila.

Tra questi ultimi allevamenti sono annoverati anche quelli della razza di suino nero lucano, tipica del nostro territorio ed esempio di mantenimento della biodiversità animale.

"Questo comparto zootecnico, essendo orientato esclusivamente alla produzione alimentare di distintività territoriali e quindi avendo come esclusivo sbocco commerciale la rete di piccoli negozi, ristoranti e agriturismi fornitori di un pubblico di turisti e di consumatori non di massa - spiega il direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante - rischia il default di gran parte delle aziende che, a causa della chiusura prolungata imposta al settore horeca per le norme anti Covid, si ritrovano con i magazzini pieni di merce invenduta o con gli allevamenti al limite del numero degli animali consentiti".

Per questo a parere di Brillante "così come già più volte richiesto per il settore degli allevamenti ovicaprini da carne, è quanto mai urgente destinare a questi comparti produttivi un intervento di ristoro per il mancato reddito in questo periodo di pandemia".

Di qui l'appello all'assessore Fanelli ad intervenire con determinazione.

Ara Basilicata chiede alla Regione un sostegno specifico per le aziende colpite dalle conseguenze del covid

«Aiuti ai comparti suinicolo e ovicaprino con i fondi derivanti dal Psr lucano»

«**U**tilizzare le economie rinventi dal PSR Basilicata, specificamente dalla misura a favore di agricoltori, delle piccole e medie imprese e da quella indirizzata alle aziende agricole, modulandole con un diverso approccio ed introducendo un sostegno specifico alle aziende del settore ovicaprino e suinicolo maggiormente colpite dalle conseguenze economiche determinate dal Covid-19». È la proposta avanzata dall'Associazione regionale allevatori di Basilicata in una lettera inviata all'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Fanelli.

«Più volte abbiamo sollecitato i suoi uffici ad intervenire con azioni di sostegno nei confronti del settore ovicaprino – evidenzia il presidente dell'Ara, Palmino Ferramosca – che per la sua particolarità di produzione, legata alla carne di agnello, quasi esclusivamente consumata durante il periodo natalizio e pasquale, ha subito pesantemente le conseguenze della chiusura imposta al settore Horeca a causa della pandemia da Covid-19. Tale pesantezza di mercato ci è stata recentemente e direttamente confermata dagli stessi allevatori che hanno commercializzato gli agnelli nel periodo pasquale a prezzi che non hanno coperto le spese di allevamento e conduzione del gregge per l'anno in corso».

Un andamento di mercato che è stato mitigato solo in parte da una ridotta importazione di agnelli dall'estero. «Nei recenti incontri per le attività dimostrative e consulenziali che come Ara Basilicata stiamo svolgendo in questi ultimi giorni – aggiunge Ferramosca – gli allevatori ci hanno fortemente sottoposto le gravi difficoltà di mercato vissute anche dal comparto suinicolo».

Un settore che, nella nostra regione, è caratterizzato da una serie di micro allevamenti a carattere familiare, se ne contano 7399 quasi esclusivamente indirizzati all'ingrasso di un numero limitato di capi cadauno. La sui-



nicoltura lucana, però, annovera anche strutture di buon livello qualitativo e di medie dimensioni: se ne contano 366 con circa 70 mila capi in allevamento. La generalità di queste strutture, di medie dimensioni, sono tutte condotte nel rispetto della sostenibilità ambientale e animale e possono contare su un interessante numero di scrofe, superiore a 6 mila. Tra questi ultimi allevamenti sono annoverati anche quelli della razza di suino nero lucano, tipica del nostro territorio ed esempio di mantenimento della biodiversità animale.

«Questo comparto zootecnico, essendo orientato esclusivamente alla produzione alimentare di distintività territoriali e quindi avendo come esclusivo sbocco commerciale la re-

te di piccoli negozi, ristoranti e agriturismi fornitori di un pubblico di turisti e di consumatori non di massa – spiega il direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante – rischia il default di gran parte delle aziende che, a causa della chiusura prolungata imposta al settore horeca per le norme anti Covid, si ritrovano con i magazzini pieni di merce invenduta o con gli allevamenti al limite del numero degli animali consentiti». Per questo a parere di Brillante «così come già più volte richiesto per il settore degli allevamenti ovicaprini da carne, è quanto mai urgente destinare a questi comparti produttivi un intervento di ristoro per il mancato reddito in questo periodo di pandemia». Di qui l'appello all'assessore Fanelli ad intervenire.

■ **L'APPELLO** Ara Basilicata chiede aiuti

«Un sostegno per le aziende colpite dal Covid»

UTILIZZARE le economie rinvenienti dal PSR Basilicata, specificamente dalla misura a favore di agricoltori, delle piccole e medie imprese e da quella indirizzata alle aziende agricole, modulando con un diverso approccio ed introducendo un sostegno specifico alle aziende del settore ovicaprino e suinicolo maggiormente colpite dalle conseguenze economiche determinate dal Covid-19. È la proposta avanzata dall'Associazione regionale allevatori di Basilicata in una lettera inviata all'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Fanelli. «Più volte abbiamo sollecitato i suoi uffici ad intervenire con azioni di sostegno nei confronti del settore ovicaprino - evidenzia il presidente dell'Ara, Palmino Ferramosca - che per la sua particolarità di produzione, legata alla carne di agnello, quasi esclusivamente consumata durante il periodo natalizio e pasquale, ha subito pesantemente le conseguenze della chiusura imposta al settore Horeca a causa della pandemia da Covid-19. Tale pesantezza di mercato ci è stata recentemente e direttamente confermata dagli stessi allevatori che hanno commercializzato gli agnelli nel periodo pasquale a prezzi che non hanno coperto le spese». Un anzidamento di mercato che è stato mitigato solo in parte da una ridotta importazione di agnelli dall'estero. «Nei recenti incontri che come Ara Basilicata stiamo svolgendo - aggiunge Ferramosca - gli allevatori ci hanno fortemente sottoposto le gravi difficoltà di mercato vissute anche dal comparto suinicolo». Un settore che, nella nostra regione, è caratterizzato da una serie di micro allevamenti a carattere familiare, 7.399 quasi esclusivamente indirizzati all'ingrassamento di un numero limitato di capi cadauno. La suinicoltura lucana, però, annovera anche strutture di buon livello qualitativo e di medie dimensioni: 386 con circa 70 mila capi in allevamento. La generalità di queste strutture, di medie dimensioni, sono tutte condotte nel rispetto della sostenibilità ambienta-



Giuseppe Brillante presidente Ara

le e animale e possono contare su un interessante numero di scrofe, superiore a 6 mila. Tra questi ultimi allevamenti sono annoverati anche quelli della razza di suino nero lucano. «Questo comparto zootecnico, essendo orientato esclusivamente alla produzione alimentare di distintività territoriali e

avendo come esclusivo sbocco commerciale la rete di piccoli negozi, ristoranti e agriturismi fornitori di un pubblico di turisti e di consumatori non di massa - spiega il direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante - rischia il default di gran parte delle aziende che, a causa della chiusura prolungata imposta al settore horeca per le norme anti Covid, si ritrovano con i magazzini pieni di merce invenduta o con gli allevamenti al limite del numero degli animali consentiti». Per Brillante «è quanto mai urgente destinare a questi comparti produttivi un intervento di ristoro per il mancato reddito in questo periodo di pandemia». Di qui l'appello all'assessore Fanelli ad intervenire.



BARI

Editoria, cambio alla guida della Gazzetta

GAMBIAMENTI alla Gazzetta del Mezzogiorno sono stati comunicati dagli editori Sebastiano e Vito Ladisa e dal presidente della Ledi Srl, Franco Sebastio. Una nuova organizzazione del lavoro in una rinnovata veste grafica per la Gazzetta della gestione Ledi e il trasferimento della redazione centrale nella nuova sede multimediale realizzata nella zona industriale di Bari. Inoltre, a far data dal 15 maggio, Giuseppe De Tomaso lascerà la direzione del giornale, a 13 anni esatti dalla sua nomina avvenuta il 15 maggio 2008. Prenderà il suo posto Michele Partipilo, già capo redattore centrale.

TURISMO VERDE-CIA

Rilancio dell'enogastronomia viaggi del gusto contro la crisi

CON le prolungate chiusure degli agriturismi anche i turisti enogastronomici hanno diminuito sensibilmente viaggi e spesa. Ma se la pandemia ha frenato la possibilità di vivere esperienze, la globalità dei dati mostra una crescente attenzione al tema enogastronomico e anche un nuovo profilo del turista. Sono sempre di più i turisti che scoprono l'entroterra partendo dal mare (loro destinazione preferita) e appaiono sempre più consapevoli, innovativi e interessati ai temi della sicurezza e della sostenibilità. Il turismo si stagionalizza, crea nuovi percorsi e nuovi equilibri tra città e periferia.

Sono alcuni dei trend emersi dal Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2021, curato da Roberta Garibaldi con il patrocinio di Enit, Fondazione Qualivita, Isema e Touring Club Italiano, presentato presso il Senato della Repubblica.

«Guardiamo con particolare attenzione - commenta Piera Bianco, presidente Turismo Verde-Cia Basilicata - ai cambiamenti della domanda e alle opportunità che si aprono per gli operatori del settore e per le destinazioni,



Percorsi enogastronomici

che saranno in grado di intercettare le nuove tendenze in atto. La pandemia, come evidenzia il Rapporto sul Turismo Enogastronomico 2021, ha modificato le scelte del consumatore, che vuole vivere da protagonista le esperienze a contatto con la natura».

Alle tradizionali visite in cantina, percepite come troppo simili tra loro dal 60% dei turisti enogastronomici

(+6%) si sostituisce la volontà del turista di prender attivamente parte alla visita, per esempio, dell'azienda vitivinicola, diventando egli stesso un agente di quella comunità agricola e agendo in sintonia con la natura.

I mesi passati in casa durante i lockdown spingeranno i viaggiatori a vivere sempre più all'aria aperta. Il turista apprezzerà e richiederà molteplici azioni relative alla sicurezza, tutte indicate con percentuali molto elevate, investire nella sicurezza e comunicarlo rassicura il visitatore e lo porta alla fruizione. Secondo quanto emerge dal Rapporto del 2021, il modello di Turismo Enogastronomico ha subito un rapido e costante incremento a partire dal 2016. È poi salito al 30% del 2018 e al 45% del 2019; infine, con l'analisi 2021, la percentuale è cresciuta fino al 55%.

Il turista enogastronomico predilige la Sicilia e Napoli come mete gastronomiche in Italia: tra le regioni italiane, in cima alla classifica sale la Sicilia come meta enogastronomica più desiderata, seguita dall'Emilia-Romagna, dalla Campania, dalla Puglia e dalla Toscana.

ALLEVAMENTI DA LATTE Il progetto è supportato dalla Regione

Nuova zootecnia di precisione

Risultati delle analisi già nelle stalle, al via la sperimentazione

CONTINUANO gli incontri dell'Associazione regionale Allevatori di Basilicata e si concentrano nelle stalle degli allevamenti da latte. Nei giorni scorsi è stata la volta dell'Alto Bradano, di Irsina e delle colline Materane. In questi allevamenti si va a sperimentare un nuovo ritrovato tecnologico che permetterà ai tecnici veterinari di avere i risultati di specifiche analisi direttamente in stalla ed in pochi minuti per determinare il profilo metabolico delle vacche da latte per valutarne lo stato di benessere ed efficienza produttiva e riproduttiva. Finora gli incontri dimostrativi hanno interessato sei differenti allevamenti, oltre a quelli già impegnati in Vald'Agri, essi sono svolti con l'assistenza di Pasquale De Palo, professore ordinario di scienze e tecnologie alimentari presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, insieme ai veterinari ed ai tecnici zootecnici di Ara Basilicata. Con De Palo è stato definito



Il gruppo di esperti

un protocollo sperimentale che interesserà tutti gli allevamenti da latte della regione aderenti al servizio di assistenza tecnica e di lotta alle epizootie dell'Ara Basilicata. «L'attività appena avviata consente alla zootecnia lucana di confermarci concretamente all'avanguardia di una zootecnia di precisione - spiega Palmiro Ferramosca, presidente Ara Basilicata - fortemente sollecitata dai nuovi programmi della Unione Europea, con il fine di coadiuvare l'allevatore nella gestio-

ne della stalla con strumenti predittivi che consentono di anticipare eventuali insorgenze di criticità con il vantaggio di intervenire sul singolo capo limitando drasticamente l'uso di farmaci e di antibiotici giustamente invisi dai consumatori». Il progetto, sostenuto dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Basilicata, si svilupperà mettendo sotto osservazione 200 stalle da latte, e, attraverso analisi del sangue sviluppate direttamente nella stalla, individuando i

profili metabolici di un campione significativo di mille vacche da latte scelte nel periodo del pre-parto. Di questi stessi capi campionati si procederà a seguire la loro evoluzione produttiva, patologica, riproduttiva, gli aspetti relativi alla sanità della mammella. «La regione è suddivisa in quattro aree geografiche territorialmente e climaticamente diversificate: Val D'Agri, Marmo Melandro, Vulture Alto Bradano, Materano-Metapontino - aggiunge il direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante - con il fine di individuare dei rage parametrici di riferimento per l'elaborazione dei dati diagnostici». Importanti sono le aspettative, a cominciare dall'individuazione delle combinazioni di parametri metabolici che, integrati tra loro mostrano di essere sensibili e specifici nella predizione di un fenomeno patologico del post-partum ovvero della efficienza produttiva quanti/qualitativa».

ME
Mel
di L
la M
risc
con
sio
di M
ieri
il si
ieri
all'
scu
alle
la f
scu
una
forn
per
tiva
vuc
inn
slog
rive
con
mol
A
dal
ci r
gni
anc
cuo
colt
ta p
ma

ALLEVAMENTI Nelle stalle si sperimenta una nuova metodica per le analisi

Attivata dall'Ara la zootecnia di precisione

POTENZA. Continuano gli incontri dell'Associazione regionale Allevatori di Basilicata e si concentrano nelle stalle degli allevamenti da latte. Nei giorni scorsi è stata la volta dell'Alto Bradano, di Irsina e delle colline Materane. In questi allevamenti si va a sperimentare un nuovo ritrovato tecnologico che permetterà ai tecnici veterinari di avere i risultati di specifiche analisi direttamente in stalla ed in pochi minuti per determinare il profilo metabolico delle vacche da latte per valutarne lo stato di benessere ed efficienza produttiva e riproduttiva. Finora gli incontri dimostrativi hanno interessato sei differenti allevamenti, oltre a quelli già impegnati in Vald'Agri, e si sono svolti con l'assistenza di Pasquale De Palo, professore ordinario di scienze e tecnologie alimentari presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, insieme ai veterinari ed ai tecnici zootecnici di Ara Basilicata. Con De Palo è stato definito un protocollo sperimentale che interesserà tutti gli allevamenti da latte della regione aderenti al servizio di assistenza tecnica e di lotta alle epizootie dell'Ara Basilicata. "L'attività appena av-



viata consente alla zootecnia lucana di confermare concretamente all'avanguardia di una zootecnia di precisione - spiega Palmiro Ferramosca, presidente Ara Basilicata - insieme sollecitata dai nuovi programmi della Unione Europea, con il fine di coadiuvare l'allevatore nella gestione della stalla con strumenti produttivi che consentano di anticipare eventuali insorgenze di criticità con il vantaggio di intervenire sul singolo capo limitando drasticamente l'uso di farmaci e di antibiotici giustamente evitati dai consumatori". Il progetto, sostenuto dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Basilicata, si svilupperà mettendo sotto osservazione 200 stalle da

latte, e, attraverso analisi del sangue sviluppate direttamente nella stalla, individuando i profili metabolici di un campione significativo di mille vacche da latte scelte nel periodo del pre-parto. Di questi stessi capi campionati si procederà a seguire la loro evoluzione produttiva, patologica, riproduttiva, gli aspetti relativi alla sanità della mammella. "La regione è suddivisa in quattro aree geografiche territorialmente e climaticamente diversificate: Val D'Agri, Murgia Materana, Vallure Alto Bradano, Materano-Metapontino - aggiunge il direttore dell'Ara Basilicata, Giuseppe Brillante - con il fine di individuare dei rage parametrici di riferimento per l'elaborazione dei dati diagnostici".

Importanti sono le aspettative, a cominciare dall'individuazione delle combinazioni di parametri metabolici che, integrati tra loro mostrano di essere sensibili e specifici nella predizione di un fenomeno patologico del post-partum ovvero della efficienza produttiva quantitativa, per continuare poi con il settaggio dei parametri di "normalità" opportunamente adeguati alla realtà regionale ed ai vari sistemi zootecnici ed infine con un report sullo stato dell'arte della condizione metabolica degli animali in close-up in Basilicata, evidenziando le aree di miglioramento utili per l'evoluzione del comparto".

Vaccini alle persone Down

POTENZA. Il Commissario straordinario per l'emergenza Covid Paolo Figliuolo ha firmato una ordinanza che prevede che le dosi di vaccino anti-Covid "eventualmente residue a fine giornata, siano eccezionalmente somministrate evadendo sprechi, in favore di soggetti comunque disponibili al momento".

Considerato l'elevato numero di mancanti vaccinazioni delle seconde dosi Pfizer riservate agli over 80, l'Associazione Italiana Persone Down chiede di approntare le liste degli aventi diritto secondo il Piano nazionale ed organizzare delle liste di attesa da utilizzare a fine giornata per le dosi non somministrate e comunque non più utilizzabili, per evitare sprechi.



**RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO**

PUBBLICITÀ
NO
COSTO
PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ

0984 854042 • info@pubblist.it

Nel Bilancio di previsione gli accantonamenti del "Fondo crediti di dubbia esigibilità"

Le provviste del Comune-formica

Oltre due milioni di euro all'anno per fitti, contravvenzioni e tributi non pagati

di ROCCO PEZZANO

POTENZA - Si chiama "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ed è un esempio di pragmatismo istituzionale: il Comune di Potenza - all'interno del Bilancio previsionale 2021-2023 - prevede «un accantonamento di risorse al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio». Un'amministrazione che, come la formica, mette da parte le provviste per quando - nel cuore dell'inverno - dovrà nutrirsi.

Come a dire: questi soldi li vedremo molto difficilmente, meglio accantonarli per non immaginare di avere più soldi da spendere di quanti effettivamente si abbiano. È possibile leggere la spiegazione tecnica della funzione del Fode all'interno della "Nota integrativa" del provvedimento, la dove si cita una sentenza della Corte costituzionale del 2016: «Precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione. In sostanza esso è un conto rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio. Per questo motivo, in parte entrata si iscrive il credito al valore nominale, mentre fra le passività si inserisce l'importo di prevedibile svalutazione, il quale viene accantonato proprio al fine di evitare un risultato di amministrazione negativo a seguito delle eventuali minusvalenze derivanti dalla riscossione dei crediti soltanto parziale».

In pochissime parole: inutile illudersi, evitiamo passivi sul propositivo dei bilanci negli anni a venire.

C'è un "criterio di progressività" indicato dalla contabilità finanziaria per calcolare le somme da accantonare nel Fode: dev'essere «pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in conto competenza sugli accertamenti



La sede del Comune di Potenza

in conto competenza di ciascun esercizio».

La quantificazione viene poi temperata da altri calcoli relativi agli incassi "a residuo" e utilizzando anche «dati extracontabili».

Sono diverse le voci di bilancio interessate: tutta una serie di aspetti legati alla Tari, la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani (lista di carico, riduzioni, agevolazioni sociali, scuole statali, immobili comunali), lotta all'evasione fiscale per alcuni tributi (Ici, Tasi e Imu e altri), proventi da impianti sportivi (piscina, campi da tennis e altri). E poi, soprattutto, le violazioni alle norme della circolazione stradale: contravvenzioni arretrate, destinazione per investimenti, proventi arretrati. Lungo il capitolo intitolato "fitti", comprende le abitazioni e i locali di Malvaccaro, la concessione di locali e aree cimiteriali, le operazioni di tumulazione ed esumazione, il Centro sociale di Malvaccaro, la sanatoria di irregolarità nei camponi, il rinnovo di concessione dei locali, lo sfruttamento del biogas. Altro capitolo corposo, quello delle sanzioni per vio-

lazioni commerciali e di altro tipo; partecipazioni e gare, regolamenti comunali e ordinanza sindacali, ambiente, parchi, energia, marketing territoriale, negozi e attività produttive. Insomma, un sacco di multe non pagate.

Non si tratta di pochi spiccioli: per il Bilancio 2021 l'amministrazione immagina di accantonare nel Fondo crediti di dubbia esigibilità 2.204.883,68 euro (su entrate, per i capitoli presi in esame, per 5.481.600). Nel 2022 la previsione è di 2.312.625,88 euro messi da parte su 5.445.600. Nel 2023, infine, 2.212.929,88 euro su 5.450.600 di presunte entrate.

La parte più cospicua di queste somme è sempre quella delle violazioni al codice della strada che, nelle categorie considerate, evidentemente non vengono pagate per oltre il 50 per cento. Anche i fitti hanno la loro importanza. Le altre somme sono sicuramente meno significative.

Tutto ciò significa che ci sono non pochi fitti, multe e tributi che ogni anno non vengono corrisposti dai cittadini al Municipio.

DOPO LE POLEMICHE PER L'EX TORRACA

Stiamo programmando una nuova comunità»



L'ex scuola Torraca

POTENZA - «Ho letto con molta attenzione le polemiche scollerate da "Laboratorio politico" in merito alla perdita dei finanziamenti per gli interventi di ricostruzione dell'ex scuola media Torraca e sulla capacità dell'attuale amministrazione di continuare su questa strada. Parole, che fanno doppiamente sorridere soprattutto se a pronunciarle è chi decanta e tesse le lodi a un passato che si è distinto per assenza di programmazione e approssimazione organizzativa».

Così il capogruppo di "Idea-Cambiamo" al Comune di Potenza, Antonio Di Giuseppe.

«Oggi questo governo cittadino - continua Di Giuseppe - guarda con occhi lungimiranti al futuro della nostra città

curanza della viabilità di Bosco Grande, Guarrossa, San Luca Branca, Montegrosso e Avigliano Scalo, di risolvere una volta per tutte un problema che, a causa del pressapochismo del passato, da anni attanaglia i cittadini di queste zone».

«Questo - prosegue Di Giuseppe - si chiama programmare, amministrare la cosa pubblica, avere degli obiettivi sui quali e per i quali lavorare e adoperarsi affinché ciò che è essenziale, necessario e fondamentale per l'interesse di tutti possa realizzarsi. Vorrei aggiungere inoltre che, in piena continuità con quanto appena esposto, gli interventi previsti sui plessi scolastici comunali di cui tanto si è parlato e si continua a

«Abbiamo ereditato tanti problemi»

parlando investimenti che mirano alla concreta risoluzione dei tanti problemi ereditati. Siamo stati

parlare, sono temi sui quali, la giunta Guarente, senza mai sottrarsi alle proprie responsabilità,

in grado di reperire risorse fondamentali per pianificare parte di quegli interventi di cui la nostra comunità necessita da anni e verso i quali, sino ad ora, mai nessuna amministrazione ha mostrato un reale interesse. Mi riferisco - continua il consigliere - alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Qualcuno infatti forse ignora, o fa finta di non sapere che, grazie al lavoro svolto dall'assessore alla Viabilità Pernice, partecipando ad un bando ministeriale su questo tema, siamo riusciti a ottenere da Roma 4.370.000 euro che, concentrando all'amministrazione, di intervenire sulla messa in si-

continua a mostrare la massima attenzione, benché se ne dica. I tanti progetti migliorativi che si è deciso di finanziare, un esempio è l'intervento che riguarderà la scuola del rione Rossellino, sono stati scelti secondo delle priorità, sulla base cioè delle evidenti differenze strutturali degli istituti rispetto ai parametri indicati dalle attuali norme. Anche su questo, le critiche mosse sono scadute nella retorica più becera. È mancata in questi anni un'idea di sviluppo di comunità che ha reso un'intera città orfana di iniziative, di programmi, di progetti sui quali oggi stiamo provando a recuperare».

Gli allevatori dell'Ara continuano a formarsi, investendo in sicurezza

La filiera agroalimentare non si ferma

POTENZA - Nonostante le restrizioni dovute al diffondersi della pandemia, l'Associazione regionale allevatori della Basilicata sta portando avanti il suo lavoro realizzando una serie di micro incontri tecnici di dimostrativi direttamente sul campo, anzi nella stalla.

«La filiera agroalimentare non si è mai fermata, anzi si è imposta come una filiera che ha saputo mantenere i livelli commerciali con i Paesi esteri - spiega Palmiro Ferramosca, presidente Ara Basilicata - e la zootecnia è sicuramente uno dei settori agroalimentari che ha registrato i maggiori contraccolpi per le conseguenze pandemiche, ma nonostante ciò non si è mai fermata e ha continuato a garantire sicures-

za alimentare e distintività territoriale sulle tavole dei consumatori». In Basilicata sta crescendo il numero di imprenditori che si dedicano all'allevamento dei polli da ingrasso e delle galline ovaio-

le per la produzione di uova da consumo. «L'Ara Basilicata ha attivato una collaborazione tecnico scientifica con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari - evidenzia Giuseppe Brillante,

direttore dell'Ara Basilicata - per un'attività di monitoraggio e controllo delle patologie negli allevamenti avicoli della nostra regione ed il miglioramento della qualità degli alimenti».

OSPEDALE SAN CARLO

Dieci tablet donati ai pazienti di Geriatria



Il San Carlo

POTENZA - Stamattina alle 12, nell'atrio della palazzina amministrativa dell'Ara a Potenza, una famiglia donerà dieci tablet ai pazienti del reparto di Geriatria dell'ospedale "San Carlo", aiutandoli così a sentire più vicini i propri cari. L'iniziativa, alla quale parteciperanno i vertici dell'azienda, «nasce per volontà di no-

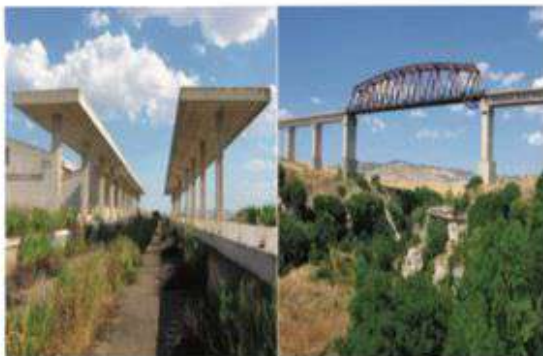
stra madre - spiegano i familiari - che ha voluto fortemente questa donazione per facilitare le comunicazioni tra degen- ti e familiari. Abbiamo ricevuto tanto affetto e avuto la fortuna di accompagnare nostra madre nei suoi ultimi giorni di vita in un ospedale e in un reparto dove non sono mancate professionalità e dedizione».

INFRASTRUTTURE I dati Istat testimoniano il tormentato stato di salute di un territorio alle prese con il dramma della disoccupazione

Tutte le zone della regione hanno uguale dignità e considerazione

POTENZA. I dati Istat testimoniano il tormentato stato di salute della Basilicata, da tempo in declino e sempre più sotto i riflettori soprattutto per la preoccupante disoccupazione. Lo afferma Nicola Pavese di Associazione Ferrovia, che ha indirizzato una lettera al Presidente Bardi e alla sua Giunta.

"Certo, scrive Pavese, si tratta di una situazione che viene da lontano, resa ancora più difficile dal Covid-19 e dalle casse trovate vuote (secondo le vostre affermazioni) della Regione Basilicata. Tuttavia, se davvero volete cambiare la situazione dovete dialogare e confrontarvi con le forze sociali, imprese e cittadini. A livello nazionale si ripete che di fronte alla crisi attuale serve coesione: il Nord non si salva senza rilanciare il Sud, evitando il "dualismo" sterile tra le «due Italie». Alla "piccola" Basilicata serve altrettanto. La nostra regione non può essere mortificata dalle vostre sottovalutazioni o dimenticanze. Senza polemizzare, siamo sempre in attesa di interventi tesi a rilanciare in maniera equilibrata ed equanime le diverse aree territoriali: la Basilicata non inizia e non finisce (in maniera velleitaria) a Potenza, a Venosa o a Francavilla. Hanno, infatti, pari dignità Matera, il Metapontino, le aree interne lucane, il Lagonegrese... alle quali non potete riservare solo qualche sporadico contenimento, né considerare le zone periferiche, marginali, ininfluenti ai fini dello sviluppo e del Pil regionale. Al di fuori delle vostre "stanze dotate", siamo all'ultima chiamata di imbarco e la gente è sfiduciata. La "vecchia politica" (dalla quale volevate prendere le distanze) ha fatto circolare per lungo tempo un'idea falsa, quella di "terra povera". Per fortuna ci sono le risorse na-



Uno dei settori da considerare è quello delle infrastrutture ferroviarie

*Quali iniziative
si vorranno intraprendere
per realizzare
la tanto attesa
Matera-Ferrandina
dopo l'arrivo
del commissario
governativo?*

turali e quelle del sottosuolo, quindi le spiagge, i boschi, i centri storici, i musei, le aree archeologiche, le botteghe, le aziende. Una terra in cui, purtroppo, in passato ci si doveva rassegnare ad accettare "quella" narrazione o scegliere (come tanti) l'emigrazione. In maniera irresponsabile e superficiale c'è stato addirittura un tale che si permise di dire «Il treno a Matera è inutile, la ferrovia non la voglia-

mo fare». Come se stesse parlando di casa sua.

Volete forse imitarlo? E il cambiamento promesso? E la coesione territoriale? E sull'arrivo del commissario governativo, Vera Fiorani, per la tratta Ferrandina-Matera, non avete proprio niente da dire?

La vostra (e la nostra) grande occasione è adesso il "Recovery". Dai programmi della Regione Basilicata per le infrastrutture ferroviarie che riguardano Matera e il Materano abbiamo riscontrato solo una voce che dice tutto e non dice niente: «collegamento ferroviario da Matera La Martella (prossima stazione FS) a Matera Centrale (stazione FAL)». Volete spiegarci cosa intendete fare? Mi permetto di farvi notare che gli attesi fondi europei (da restituire in parte dai cittadini) non vanno "sprecati" ma destinati alle "infrastrutture di sviluppo".

S'inaugura oggi il mercato Coldiretti di Campagna Amica



POTENZA. Anche Potenza ha un mercato coperto di Campagna Amica di Coldiretti, tutto nuovo. Verrà inaugurato oggi alle ore 10 in piazza della Costituzione Italiana. Rimarrà aperto ogni martedì, venerdì e sabato. "E' un modo per offrire la grande bellezza delle campagne lucane ai cittadini e consumatori del capoluogo di regione - hanno commentato il presidente regionale della Coldiretti, Antonio Pessolani e il direttore provinciale, Franco Carbone - ma anche per rendere sempre più coerente e tangibile il ruolo della Coldiretti anche in provincia di Potenza e strategico il progetto Campagna Amica. Con questa nuova iniziativa - concludono Pessolani e Carbone - è nostra intenzione continuare in azioni di grande visibilità e sostegno allo sviluppo del territorio e delle imprese lucane". Al suo interno saranno presenti in vendita diretta produttori provenienti da tutta la regione. Le venti postazioni di vendita assicureranno al consumatore una gamma completa di prodotti, dalla pasta, al miele, olio, vino, farine, sott'oli, carne e salumi, pane e prodotti da forno, formaggi freschi e stagionati. Sarà presente anche un banco peschiera e naturalmente non potrà mancare l'ortofrutta del nostro territorio.

La zootecnia continua a garantire la sicurezza alimentare



POTENZA. Nonostante le restrizioni dovute al diffondersi della pandemia, l'Associazione regionale allevatori della Basilicata sta portando avanti il suo lavoro realizzando una serie di micro incontri tecnici dimostrativi direttamente sul campo, anzi nella stalla. "La filiera agrosilvopastorale non si è mai fermata, anzi si è imposta come una filiera che ha saputo mantenere i livelli commerciali con i Paesi esteri - spiega Palmiro Ferramosca, presidente Ara Basilicata - e la zootecnia è sicuramente uno dei settori agroalimentari che ha registrato i maggiori contraccolpi per le conseguenze pandemiche, ma nonostante ciò non si è mai fermata e ha continuato a garantire sicurezza alimentare e distintività territoriale sulle tavole dei consumatori. Questo anche grazie ad un sistema di servizi di assistenza tecnica e consulenza che, particolarmente nella nostra regione - aggiunge Ferramosca - viene costantemente assicurato a tutto il patrimonio zootecnico lucano". Nei giorni scorsi il settore interessato è stato quello avicolo.

In Basilicata, infatti, sta crescendo il numero di imprenditori che si dedicano all'allevamento dei polli da ingrasso e delle galline ovaiole per la produzione di uova da consumo. Sono allevamenti con numero di capi medio piccoli, dimensioni alla richiesta del mercato territoriale e compatibili con l'ambiente in cui si stanno sviluppando, per la maggior parte con animali allevati all'aperto o con numeri ridotti per garantire sempre benessere animale, alimentazione e spazi di vita sostenibili. "L'Ara Basilicata ha

attivato una collaborazione tecnico scientifica con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari - evidenzia Giuseppe Brillante, direttore dell'Ara Basilicata - per un'attività di monitoraggio e controllo delle patologie negli allevamenti avicunicoli della nostra regione ed il miglioramento della qualità degli alimenti. Con il professor Antonio Camarda, docente di patologia aviaria, i tecnici zootecnici e veterinari della nostra Associazione hanno incontrato direttamente sul territorio, da Picerno a San Chirico Raparo e poi a Sant'Arcangelo, gli allevatori con l'obiettivo di fornire strumenti tecnico scientifici per rispondere alle richieste che il mercato esprime nell'ottica di un miglioramento delle produzioni, evitando il ricorso all'uso dei farmaci, attraverso il monitoraggio ambientale ed il controllo igienico sanitario".

Gli incontri dell'Ara Basilicata sono proseguiti negli allevamenti dei bovini da latte, in Val d'Agri, dove si è sperimentato un nuovo ritrovato tecnologico che permetterà ai tecnici veterinari di avere i risultati di alcune analisi direttamente in stalla ed in pochi minuti per determinare il profilo metabolico delle vacche da latte per valutarne lo stato di benessere ed efficienza produttiva. L'incontro dimostrativo si è svolto con l'assistenza del professor Pasquale De Palo con il quale è stato definito un protocollo sperimentale che interesserà tutti gli allevamenti da latte della regione aderenti al servizio di assistenza tecnica e di lotta alle epizootie dell'Ara Basilicata.